

WHITE

Progetto di Barbara Duran

Roma, Ex Cartiera Latina

Sala Nagasawa

Via Appia Antica, 42

30 ottobre – 27 novembre 2021



RASSEGNA STAMPA

WHITE

Progetto di Barbara Duran

Roma, Ex Cartiera Latina
Sala Nagasawa
Via Appia Antica, 42

30 ottobre – 27 novembre 2021

PASSAGGI TV E RADIO

T9	29/10	ORE 19.30 TG SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA CON B. DURAN
RADIO CLASSICA	2/11	ORE 10.00 "ON AIR" INTERVISTA CON B. DURAN
RADIO COLONNA TV	2/11	ONLINE INTERVISTA CON B. DURAN E S. SAVOCA

AGENZIE STAMPA

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency.

Quotidiano di informazione – Anno 33 n° 348

Mostra White: Progetto di Barbara Duran

Posted by fidest press agency su lunedì, 25 ottobre 2021

Roma venerdì 29 ottobre ore 11.30 Roma, Ex Cartiera Latina Sala Conferenze "Antonio Cederna" Via Appia Antica, 42 Intervengono: Renato Miracco, Art Curator (intervento in video), Benedetta D'Etto, Art Curator (intervento in video), Silvia Savoca, Exhibition manager and public relations Studio Urbana, Responsabile di progetto Corrado de Grazia, Studio Urbana. Sarà presente l'Artista La mostra "WHITE. Progetto di Barbara Duran" ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma dal 30 ottobre al 21 novembre 2021 vuole ripercorrere il lavoro dell'artista dal 2016 al 2021 attraverso centottanta opere circa di cui centoventidue inedite – oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video. L'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, fil rouge del percorso espositivo, è legato ad una idea di sacralità laica, che si riferisce fortemente nel suo divenire formale all'iconografia antica e moderna. "Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice delle salvezze collettive, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altro." (B. Duran). L'esposizione, a cura di Studio Urbana, si avvale del Patrocinio di: Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione Il Gabbiano, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanoia, Centre Culturel Italien Paris. Responsabile di progetto Silvia Savoca. Il catalogo, Editore d'Arte Studio Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Etto, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez. Come scrive la stessa Barbara Duran "WHITE è un lavoro di sottrazione nelle sovrapposizioni sensoriali e strutturali che annebbiano l'immagine oggi, vuol essere la porta che attraverso il rumore bianco, possa aprire la percezione all'empatia. Icone contemporanee del mondo introducono a comprendere che la gioia e il dolore che si scontrano nell'esistenza dell'umanità possano ricondursi in essenza ad un'assenza della percezione dell'altro, che è altro da noi solo se volutamente ignoriamo che il nostro essere è, solo nella relazione ad un altro da sé, nel presente del tempo, nella comprensione della differenza." La presentazione alla stampa avverrà nel rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid in ottemperanza alla normativa vigente. Sito web <http://www.barbaraduran.net>

This entry was posted on lunedì, 25 ottobre 2021 a 11:29 and is filed under Mostre - Spettacoli/Exhibitions – Theatre, Roma/about Rome. Contrassegnato da tag: barbara duran, mostra, white. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0 feed. You can leave a

BARBARA DURAN: LA DONNA, FRA MEMORIA E DOLORE

25/10/2021

**Ritratto da foto****Ritratti su commissione**

Olio su tela con colori professionali opere uniche prezzi in offerta

robertomodernart.com

APRI

"WHITE" ALLA EX CARTIERA LATINA DAL 30 OTTOBRE

BARBARA DURAN: LA DONNA, FRA MEMORIA E DOLORE

La mostra **"WHITE. Progetto di Barbara Duran"** ospitata nella **Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma dal 30 ottobre al 21 novembre 2021** vuole ripercorrere il **lavoro dell'artista dal 2016 al 2021 attraverso centottanta opere circa di cui centoventidue inedite** - oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video. L'intero progetto, composto da **quattro cicli di opere**, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, *fil rouge* del percorso espositivo, è legato ad una idea di sacralità laica, che si riferisce fortemente nel suo divenire formale all'iconografia antica e moderna. *"Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice delle salvezze collettive, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altra"* (B. Duran).

L'esposizione, a cura di Studio Urbana, si avvale del Patrocinio di: *Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione Il Gabbiato, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanoia, Centre Culturel Italien Paris*. Responsabile di progetto Silvia Savoca. Il catalogo, Editore d'Arte Studio Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Etto, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez.

Ritratto da foto - Ritratti su commissione

Olio su tela con colori professionali opere uniche prezzi in offerta robertomodernart.com



Come scrive la stessa Barbara Duran "WHITE è un lavoro di sottrazione nelle sovrapposizioni sensoriali e strutturali che annebbiano l'immagine oggi, vuoi essere la porta che attraverso il rumore bianco, possa aprire la percezione all'empatia. Icone contemporanee del mondo introducono a comprendere che la gioia e il dolore che si scontrano nell'esistenza dell'umanità possano ricondursi in essenza ad un'assenza della percezione dell'altro, che è altro da noi solo se volutamente ignoriamo che il nostro essere è, solo nella relazione ad un altro da sé, nel presente del tempo, nella comprensione della differenza."

Sito web www.barbaraduran.net

Condizioni:



Correlati

FRIDA E TINA RACCONTATE DA CATERINA
FRIDA E TINA RACCONTATE DA CATERINA Dal 20 al 23 marzo Caterina Casini porta in scena al Teatro Lo Spazio "Messico e Nuvole", il racconto di un Messico passionale, generoso, sensuale e drammatico, surreale e inquieto, narrato dopo 15/03/2019
In "Teatro"

MITICO '68: LA MEMORIA DI CARTA
A cinquant'anni dal 1968 i documenti dell'Archivio dell'Irsifar "Memoria di carta" ci restituiscono le speranze, gli ideali e i linguaggi di quella stagione che segnò un passaggio importante nella storia del nostro paese. In essa le agitazioni degli 10/03/2018
In "Arte"



EVENTO AL MACRO: RIA LUSSI E GIORDANO BRUNO
28/09/2018

In "Teatro"

Arte

L'IRONIA DELLE SARTE

RIDUCIAMO I PARLAMENTARI. MA COMPRESI GLI EUROPEI!



Il tuo business
Ovunque nel
mondo

Prova gratuita



CATEGORIE

Arte Cinema [Comic Scart](#) [Fatemelo dire](#) [L'ironia delle Sarte](#) [Libri](#) [Manifestazioni](#) [News](#) [Rubriche](#) [Teatro](#)
[Uncategorized](#) [Un giorno dopo l'altro](#) [Visti di punta](#)

ULTIMI POST

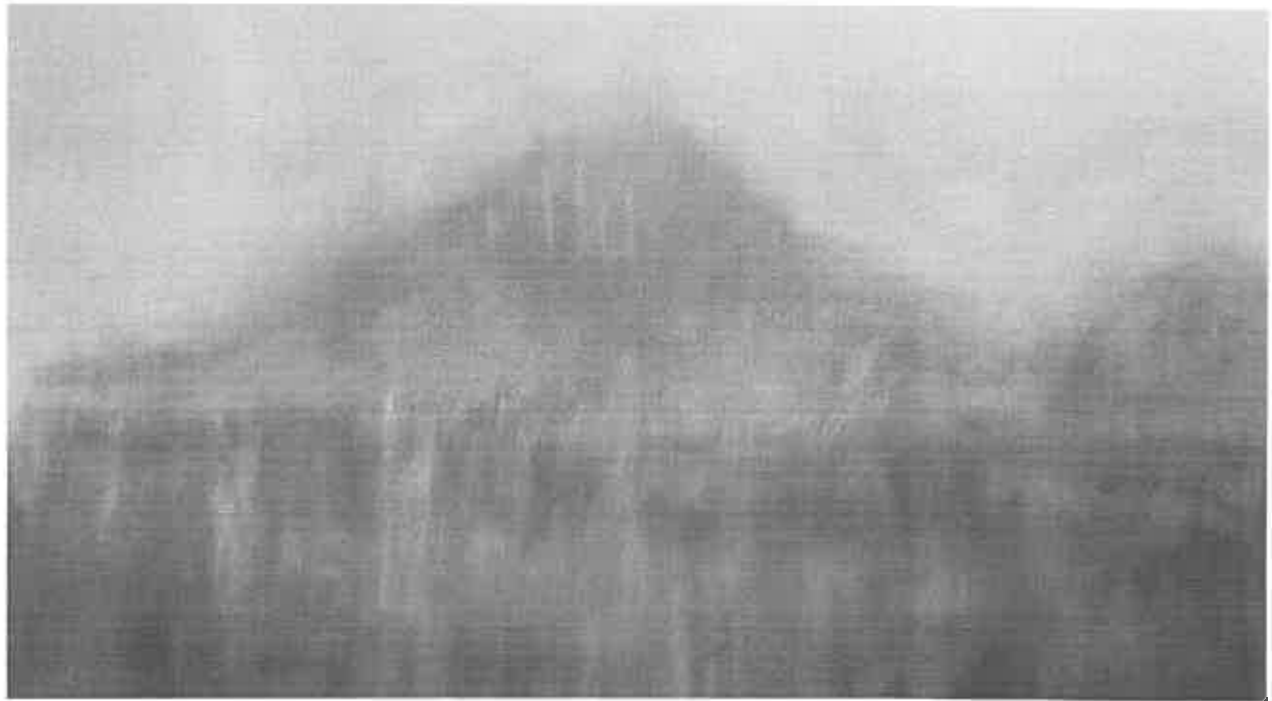
LIVE

26/10/2021 16:04 - Comites Tel Aviv: presentati i candidati della lista "I

LA CULTURA DEL MARTEDÌ

“WHITE”: all'Ex Cartiera Latina di Roma il progetto di Barbara Duran

26/10/2021 15:35



ROMA\aise\ - Sarà presentata il 29 ottobre nella Sala Conferenze “Antonio Cederna” dell'Ex Cartiera Latina di Roma mostra “WHITE. Progetto di Barbara Duran” che sarà ospitata nella Sala Nagasawa della stessa sede dal 30 ottobre al 21 novembre 2021. Interverranno, alla presenza dell'artista, i curatori d'arte Renato Miracco e Benedetta D'Ettorre in videoconferenza e, in presenza, Silvia Savoca, exhibition manager and public relations Studio Urbana e responsabile di progetto, insieme al collega Corrado de Grazia.

La mostra vuole ripercorrere il lavoro dell'artista dal 2016 al 2021 attraverso centottanta opere circa di cui centoventidue inedite - oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video. L'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, filo rouge del percorso espositivo, è legato ad una idea di sacralità laica, che si riferisce fortemente nel suo divenire formale all'iconografia antica e moderna. “Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice della salvezza collettiva, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altro” (B. Duran).

L'esposizione, a cura di Studio Urbana, si avvale del patrocinio di: Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione Il Gabbiano, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanoia, Centre Culturel Italien Paris. Responsabile di progetto Silvia Savoca. Il catalogo, Editore d'Arte Studio Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Ettorre, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez. Come scrive la stessa Barbara Duran “WHITE è un lavoro di sottrazione nelle sovrapposizioni sensoriali e strutturali che annebbiano l'immagine oggi, vuol essere la porta che attraverso il rumore bianco, possa aprire la percezione all'empatia. Icone contemporanee del mondo introducono a comprendere che la gloria e il dolore che si scontrano nell'esistenza dell'umanità possano ricondursi in essenza ad un'assenza della percezione dell'altro, che è altro da noi solo se volutamente ignoriamo che il nostro essere è, solo nella relazione ad un altro da sé, nel presente del tempo, nella comprensione della differenza”. (aise)

ANSA.it - ANSA ViaggiArt - Speciali

Mostre, da Klimt e Boldini ad Atchugarry A Milano Ferdinando Scianna, Parma ricorda Franco Maria Ricci

Redazione ANSA MILANO 27 ottobre 2021 10:24



(di Marzia Apice) (ANSA) - MILANO, 27 OTT - Da Gustav Klimt a Giovanni Boldini, da Pablo Atchugarry a Ferdinando Scianna e Franco Maria Ricci: sono alcuni tra i protagonisti delle mostre di fine ottobre.

MILANO - Oltre 40 opere compongono la monografica "Pablo Atchugarry. Vita della materia", a Palazzo Reale dal 27 ottobre al 30 gennaio 2022. La mostra, a cura di Marco Meneguzzo in collaborazione con l'artista, riflette sulla poetica di Atchugarry, presentando sia le sculture in marmo su cui egli ha concentrato la sua attenzione negli ultimi 20 anni, sia i lavori più attuali realizzati con in legno o dai tronchi di ulivi secolari. Sempre a Palazzo Reale, dal 26 ottobre "Corpus Domini.

Dal corpo glorioso alle rovine dell'anima", a cura di Francesca Alfano Miglietti: allestita fino al 30 gennaio 2022, l'esposizione ospita 111 opere - installazioni, sculture, disegni, dipinti, videoinstallazioni e fotografie - di 34 artisti, per raccontare la

molteplicità della rappresentazione dell'essere umano e focalizzare l'attenzione sullo storico passaggio dal corpo vivo protagonista della Body Art al corpo rifatto dell'iperrealismo, sul mutamento dei canoni estetici e sulla potente evocazione dell'individuo mediante i suoi resti, le sue tracce, i suoi rivestimenti. Dal 27 ottobre al 22 gennaio 2022 a Still Fotografia la mostra "Non chiamatemi maestro" di Ferdinando Scianna, a cura di Fabio Achilli e Denis Curti: un omaggio, attraverso 50 scatti tra i più iconici della sua lunga carriera, al grande artista nato a Bagheria nel 1943, primo italiano a essere ammesso nell'agenzia Magnum nel 1982.

ROMA - A Palazzo Braschi la grande mostra "Klimt. La Secessione e l'Italia", dal 27 ottobre al 27 marzo 2022: dipinti, disegni, manifesti d'epoca e sculture di Klimt e degli artisti della sua cerchia, per un totale di circa 200 opere esposte, delineano un percorso volto a raccontare la vita e la carriera del grande artista sottolineandone il ruolo di cofondatore della Secessione viennese e indagando il suo rapporto con l'Italia. Al Museo Carlo Bilotti la mostra "Orizzonte degli eventi" di Felice Levini, allestita dal 27 ottobre al 5 dicembre: un percorso di 40 opere - dalle sculture alle carte, dai dipinti alle ceramiche - attraverso le quali documentare la riflessione di Levini sulla vita, l'umanità e il mondo come materia per l'arte. Al Parco Archeologico dell'Appia Antica (nelle due sedi del Complesso di Capo di Bove e del Mausoleo di Cécilia Metella) è in programma dal 28 ottobre al 9 gennaio 2022 "Misurare la Terra. Un'epigrafe napoleonica dai Musei Vaticani al Mausoleo di Cecilia Metella", a cura di Aura Picchione, Stefano Roascio, Ilaria Sgarbozza: fulcro della mostra, che vuole raccontare il contesto scientifico e culturale romano di fine XVIII e inizio XIX secolo, quando ebbe inizio la redazione delle mappe geografiche di tipo scientifico, è un'epigrafe napoleonica recentemente riscoperta. Dal 30 ottobre al 21 novembre la mostra "White.

Progetto di Barbara Duran" ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina: attraverso 180 opere circa di cui 122 inedite - oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video - il percorso documenta il lavoro dell'artista tra 2016 e il 2021 dedicato alla circolarità del tempo tra passato e presente e a un'idea di sacralità laica.

PADOVA - Al Museo Eremitani la mostra "A riveder le stelle", a cura di Barbara Codogno in collaborazione con The Bank Contemporary Art Collection: allestita dal 30 ottobre al 30 gennaio 2022, la mostra presenta circa 40 opere di artisti figurativi contemporanei per favorire una riflessione sui temi chiave affrontati da due pilastri della cultura del Trecento, Dante e Giotto, che traghettarono con la loro genialità la prosa e la pittura nel futuro.

PARMA - Nelle sale di Palazzo Pigorini dal 23 ottobre al 30 gennaio 2022 "Franco Maria Ricci. I segni dell'uomo", a cura di Giorgio Antei e Maddalena Casalis: la mostra rende omaggio al grande editore e intellettuale recentemente scomparso, proponendo l'itinerario creativo di Ricci, dalle prove grafiche degli anni '60 e '70 all'avventura editoriale, fino alle testimonianze degli amici e al materiale video e fotografico legato alle fasi cruciali della sua storia.

BOLOGNA - Sono 90 le opere che compongono l'antologica "Giovanni Boldini. Lo sguardo nell'anima", a Palazzo Albergati dal 29 ottobre al 13 marzo: a cura di Tiziano Panconi, il percorso racconta la maestria dell'artista nel delineare con la pittura il

mondo femminile e nell'interpretare la sua epoca. Tra i lavori esposti, anche Mademoiselle De Nemidoff (1908), Ritratto dell'attrice Alice Regnault (1884), La contessa Beatrice Susanna Henriette van Van Bylandt (1903), La contessa De Rasty coricata (1880 ca.), La camicetta di voile (1906 ca.). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

AD

Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.
Forge Of Empires

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency.

Quotidiano di informazione – Anno 33 n° 348

Proroga mostra White

Posted by fidest press agency su lunedì, 15 novembre 2021

Roma Finissage sabato 27 novembre ore 11.00 –18.00 Ex Cartiera Latina Sala Nagasawa Via Appia Antica, 42 prorogata la chiusura della mostra "WHITE. Progetto di Barbara Duran", ospitata presso l'Ex Cartiera Latina di Roma, fino a sabato 27 novembre per permettere ad un più vasto pubblico di ripercorrere il cammino all'interno degli archivi reconditi dell'artista attraverso molteplici linguaggi visuali quali pittura, disegno e video. L'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, si snoda infatti, nella Sala Nagasawa, in centottanta opere di cui centoventidue inedite. Come scrive l'Artista, in un'ottica di impegno civile, l'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, "è dedicato a tutti coloro che fuggono dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla tortura. Alle donne, alle madri, alle sorelle, agli uomini, ai fratelli, ai figli. A tutti gli esseri viventi che soffrono e che hanno il diritto di vivere. Dedicato alle nostre sorelle e ai nostri Fratelli. Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice delle salvezze collettive, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altro." La mostra, a cura di Studio Urbana, si avvale del Patrocinio di: Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione Il Gabbiano, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanoia, Centre Culturel Italien Paris. Responsabile di progetto Silvia Savoca. Il catalogo, Editore d'Arte Studio Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Ettore, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez.

This entry was posted on lunedì, 15 novembre 2021 a 12:24 and is filed under Mostre - Spettacoli/Exhibitions - Theatre, Roma/about Rome. Contrassegnato da tag: mostra, white. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0 feed. You can leave a response, oppure trackback from your own site.

« Roma Capitale. Perde 4 punti nella classifica delle città per la qualità della vita
La nuova classe dirigente e le scuole del potere »

QUOTIDIANI

Il cartellone

Tra le esposizioni in arrivo, l'Architettrice alla Galleria Corsini (dal 5 novembre) e gli scatti al WeGil (dal 3). E al museo Bilotti è in corso la personale di Levini

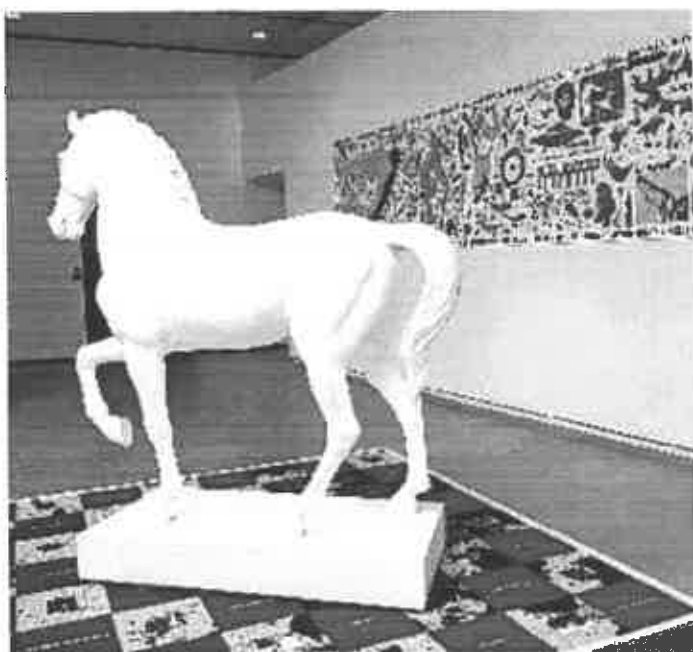
Storie di città e sguardi sul contemporaneo si intrecciano nel nuovo calendario espositivo romano, anche con grandi inaugurazioni. Sarà una vicenda al femminile a segnare la riapertura della sede di Galleria Corsini della Galleria Nazionale di arte Antica: da venerdì al 19 aprile, *Una rivoluzione silenziosa. Plautilla Bricci pittrice e architetta*, prima personale dedicata all'artista seicentesca, nota al grande pubblico anche grazie al romanzo di Melania Mazzucco *L'architettrice*. Per la prima volta, viene esposta la sua intera produzione - incluse opere di recente identificazione - con documenti inediti sulla sua vita.

IL PERCORSO

Nell'iter, *Ritratto di architetta*, sua probabile effigie, *Sant'Luigi IX di Francia tra la Storia e la Fede per la cappella di Sant'Luigi*, da lei progettata, nella chiesa del Francesi, e i suoi progetti architettonici, da quello per la scalinata di Trinità alla lunetta per i Canonici Interamniensi, oltre a due tele da Poggio Mirtato, nonché capolavori, pure inediti, di maestri a lei vicini. A Palazzo Barberini, poi, dal 26, *La Giuditta di Caravaggio e i suoi interpreti*.

Sono sessanta le foto di *Contacto 2021*, che da mercoledì al

Da Plautilla alle foto dei grandi artisti: la città è in mostra



AL CASINO DEI PRINCIPI DI VILLA TORLONIA, "PIERO RASPI: DALLA LUCE AL COLORE" IL MAESTRO ROMANO DELL'INFORMALE

"MISURARE LA TERRA": MAPPE GEOGRAFICHE PONTIFICIE AL COMPLESSO DI CAPO DI BOVE E AL MAUSOLEO DI CECILIA METELLA

wn, cardine di *Felice Levini. Orizzonte dagli eventi*, al museo Carlo Bilotti, fino al 5 dicembre. Su un rotolo di carta dipinto a inchiostro, Levini ha portato sentimenti e impressioni degli ultimi due anni. In una sorta di diario della pandemia. Nell'iter, circa quaranta opere, molte inedite. Al Casino dei Principi di Villa Torlonia, fino al 9 gennaio, *Piero Raspi: dalla luce al colore. Dipinti 1955-2005*, prima antologica romana di un protagonista del periodo informale italiano. E alla Gnam, fino al 27 febbraio, *Estrore Spallati. Il cielo in una stanza*, prima mostra a celebrare il maestro dalla scomparsa nel 2019: dipinti e sculture creano un paesaggio ideale, che tra forme tradizionali e colori puri, indaga la tensione all'infinito.

IL MAUSOLEO

Sono due le sedi - Complesso di Capo di Bove e Mausoleo di Cecilia Metella - di *Misurare la Terra. Un'epigrafe napoleonica dai Musei Vaticani*

al Mausoleo di Cecilia Metella, che fino al 9 gennaio, illustra il contesto culturale romano tra fine XVIII e inizio XIX secolo, quando iniziò la redazione delle mappe geografiche scientifiche. Il Mausoleo, nell'ancien régime, fu punto trigonometrico per la cartografia pontificia. Cuore dell'iter, l'epigrafe napoleonica collocata in loco tra 1810 e 1813, riscoperta ai Musei Vaticani. All'Ex Cartiera Latina fino al 21, *White. Progetto di Barbara Duran: 180 opere - 122 inedite - eseguite tra 2016 e 2021. È al Maxxi, sabato, la prima Maxxi Night*, apertura fino a mezzanotte. Arte in festa.

Valeria Araldi
C. 1970002021/01/2021



A sinistra l'allestimento di Felice Levini. Sopra, "Ritratto di architetta" di Pietro Paolini (1693-1681)

28 novembre, presso WeGil, vedrà scatti di grandi nomi - Adolfo Pory-Pastorel, Carlo Mario Garrubba, Pino Settanni, Maurizio Frascetti e Vittorio Daniele - accanto a lavori di dieci talenti under 35, partecipanti alla masterclass *Contacto* organizzata da Luce Cinecittà e TWM Factory. A Palazzo Merulana, peraltro, fino al 28, *Carlo Mario Garrubba. Frequenze sulla strada: 116 foto, perlopiù inedite, del pioniere della street photography*. «Il futuro non ti aspetta lo inventi» è uno degli spunti di riflessione nell'opera lunga dieci metri, realizzata durante il lockdo-

EX CARTIERA LATINA

Con «White» le madri, figlie e sorelle di Duran

... Alla luce del successo di pubblico e di critica, gli organizzatori hanno deciso di prorogare la chiusura della mostra «White». Progetto di Barbara Duran, ospitata presso l'Ex Cartiera Latina di Roma, fino a sabato 27 novembre per permettere ad un più vasto pubblico di ripercorrere il cammino all'interno degli archivi riconditi dell'artista attraverso molteplici linguaggi visuali quali pittura, disegno e video. L'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, si snoda infatti, nella Sala Nagasawa, in centotanta opere di cui centoventidue

inedite. In occasione della chiusura dell'esposizione sabato 27 novembre dalle 11 alle 18 ci sarà un finissage durante il quale Barbara Duran accoglierà con piacere i suoi ospiti.

Come scrive l'Artista, in un'ottica di impegno civile, l'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, «è dedicato a tutti coloro che fuggono dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla tortura. Alle donne, alle madri, alle sorelle, agli uomini, ai fratelli, ai figli. A tutti gli esseri viventi che soffrono e che hanno il diritto di vive-



In mostra
Sono 180
le opere
di Barbara
Duran esposte
fino al 27
novembre

re. Dedicato alle nostre sorelle e ai nostri Fratelli. Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice della salvezza collettiva, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altro». La mostra, a cura di Studio Urbana, si avvale del Patrocinio di:

Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, Mibac, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione Il Gabbiano, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanoia, Centre Culturel Italien Paris. Responsabile di progetto Silvia Savoca. Il catalogo, Editore d'Arte Studio Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Ettore, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernandez Ibáñez.



**“White” di Duran
all’Ex Cartiera Latina**

Prorogata fino al 27
novembre la mostra *White*.

Progetto di Barbara Duran:
centottanta opere, presso l’Ex
Cartiera Latina.

► Ex Cartiera Latina, via Appia
Antica 42, mart-ven 12-18,
sab-dom 11-18, Ingresso
gratuito, www.barbaraduran.net



**"White" di Duran
all'Ex Cartiera Latina**

Prorogata fino al 27
novembre la mostra *White*.
Progetto di Barbara Duran:
centottanta opere, presso l'Ex
Cartiera Latina.

► Ex Cartiera Latina, via Appia
Antica 42, mart-ven 12-18,
sab-dom 11-18, ingresso
gratuito, www.barbaraduran.net

MENSILI

< RENDEZ VOUS >

L'ESPLOSIONE DEL BIANCO



SI CHIAMA WHITE
L'ESPOSIZIONE
A ROMA
DI BARBARA
DURAN
A FINE OTTOBRE
di ENRICO MORELLI

**AN EXPLOSION
OF WHITE**
BARBARA DURAN'S
EXHIBITION
IN ROME,
WHICH RUNS UNTIL
THE END OF OCTOBER,
IS CALLED WHITE



Dal 30 ottobre al 21 novembre a Roma, presso l'ex cartiera Latina in via Appia Antica, si svolge la mostra "WHITE. Progetto di Barbara Duran" con 180 opere circa di cui 122 inedite patrocinata dalla Regione Lazio. Il fil rouge del percorso espositivo è legato a un'idea di sacralità laica. "Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico", spiega l'artista. Le grandi tele sono il risultato di una strettissima relazione di spazio/

tempo tra l'immagine classica, rinascimentale, barocca e quella contemporanea in un 'eclat', un'esplosione che produce luce, così forte da fare di ogni colore il bianco. Un rumore bianco, rumore sordo che esprime il dolore totale. Ecco comparire la figura femminile nell'interpretazione di Barbara Duran: la grande madre/matrigna, Eva/Lilith, e poi la Deposizione: l'immagine cristologica che raccoglie troppe e drammatiche Deposizioni contemporanee, così Artemide/Artemisia nell'incontro tra coloro che in differenti momenti del tempo storico hanno subito una violenza e difendono la propria dignità con forza.

Il progetto di Duran a Roma

Con 180 lavori realizzati a partire dal 2016, la mostra *White* indaga il ruolo salvifico della donna attraverso quattro cicli di opere, tra dipinti, disegni e video di **Barbara Duran**. Li ospita la **sala Negasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma** (via Appia Antica 42) dal 30 ottobre al 21 novembre.

● Roma

-
-
-

Domus Aurea

Via della Domus Aurea 1 | 06 098765321

- RAFFAELLO E LA DOMUS AUREA. L'INVENZIONE DELLE GROTTESCHE
Dal 23 giugno 2021 al 7 gennaio 2022
LEGGI L'ARTICOLO DEL GIORNALE DELL'ARTE

-
-

Ex Cartiera Latina

Via Appia Antica 42 |

- WHITE. PROGETTO DI BARBARA DURAN
Dal 30 ottobre al 21 novembre 2021

-
-

Fidia Arte Moderna

Via Angelo Brunetti 49 | 06 3612051

- GIOSETTA FIORONI. LO SPAZIO DELLA MEMORIA
Dal 22 ottobre al 9 novembre 2021

Work in progress - Anno XIII - n.57 - Luglio - settembre 2018



Autorizzazione Tribunale di Roma n. 378 del 30/09/2005

Work in progress - Anno XVI - n.69 - Ottobre - dicembre 2021

NOTIZIE ed EVENTI

A Roma "WHITE" un progetto di Barbara Duran: il ruolo salvifico della figura femminile

a cura della redazione

La mostra "WHITE" è un progetto di **Barbara Duran** ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma dal 30/10 al 21/11 2021, che vuole ripercorrere il lavoro dell'artista dal 2016 al 2021 attraverso 130 opere circa, di cui 122 inedite: oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, e video. L'intero progetto, composto da 4 cicli di opere, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, fil rouge del percorso espositivo, è legato a un'idea di sacralità laica, che si riferisce fortemente nel suo divenire formale all'iconografia antica e moderna. *"Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice della salvezza collettiva, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altro."* (Barbara Duran).
 Come scrive la stessa Duran *"WHITE è un lavoro di sottrazione nelle sovrapposizioni sensoriali e strutturali che annebbiano l'immagine oggi, Vuol essere la porta che attraverso il rumore bianco, possa aprire la percezione all'empatia. Icone contemporanee del mondo introducono a comprendere che la gioia e il dolore che si scontrano nell'esistenza dell'umanità possano ricondursi in essenza a un'assenza della percezione dell'altro, che è altro da noi solo se volutamente ignoriamo che il nostro essere è, solo nella relazione a un altro da sé, nel presente del tempo, nella comprensione della differenza."*



Barbara Duran, Portrait (Conchita), olio su legno, cm 20x14, © Duran 2016

Il progetto si avvale di tre cicli di opere, già presentati: "White" a Parigi nel 2016, "Appearing through invisible" a Torino Esposizioni sempre nel 2016, "Servae. Icone liquide" al Castello di Santa Severa nel 2013. Le opere inedite che compongono il quarto ciclo "IS Land" sono presentate in questa occasione per la prima volta.

Scrive **Silvia Savoca**: *"L'Ex Cartiera Latina ospita la mostra White; è un luogo che porta con sé una colonna sonora fatta di cinguettii degli uccellini e il suono dello scorrere dell'acqua del fiume Almone da cui è accarazzata tutta la struttura per la sua lunghezza. La sala Nagasawa, corpo centrale dell'ex cartiera e cuore pulsante per la funzione primaria di ospitare tutte le macchine di produzione, è il luogo deputato della nostra esposizione. L'imponenza dello spazio a disposizione è stato il punto di partenza e di ispirazione per il nostro allestimento: i tetti alti, provvisti di travi, e la profondità della sala sono sembrati a noi di Studio Urbana i fattori ideali per realizzare una nave su cui salire tutti insieme e abbandonarci fino al termine del viaggio" proprio perché "WHITE è un abbraccio di persone, fra persone. Un abbraccio di luoghi, fra luoghi".*

Nel ciclo "White" le grandi tele sono risultato di una strettissima relazione di spazio/tempo tra l'immagine classica, rinascimentale, barocca e quella contemporanea in un 'eclat', un'esplosione che produce luce, così forte da fare di ogni colore bianco. Un rumore bianco, rumore sordo che esprime il dolore totale, lì dove non c'è più spazio tra visibile e invisibile. Ecco comparire la figura femminile nell'interpretazione di Barbara Duran: la grande madre/matrigna, Eva/Lilith, e poi la Deposizione: l'immagine cristologica che raccoglie troppe e drammatiche deposizioni contemporanee, così Artemide/Artemisia nell'incontro tra coloro che in differenti momenti del tempo storico, hanno subito una violenza e difendono la propria dignità con forza, lo spirito indomito attribuito alle donne che hanno in sé l'archetipo di Artemide.



Barbara Duran, *Icone mondo #5*, (dettaglio opera unica, a installazione totale 90 opere), olio su legno, cm 33x40, © Duran 2016

Non c'è trascendenza negli sguardi delle Madonne di Piero della Francesca, ma innocenza e malizia, e il Cristo deposto si rivolge ai nostri occhi ogni giorno.

Il video *White*, ispirato ai bellissimi fotogrammi di *Emma Goldman*, anarchica russa che amava esclamare "se non posso ballare allora non è la mia rivoluzione!", si collega fortemente al cortometraggio 'La Danza' realizzato in occasione del progetto "Dimora del Tempo" nel 2009, in cui l'impianto compositivo e iconografico dell'immagine in movimento volgeva a sottendere uno spazio frammentato, una linea spezzata, tagliata ed evanescente nel lacerarsi in un binomio del mito femminile: l'una abbandonata, l'altra trasformata. Entrambe figure salvifiche, come la figura danzante in "La Danza" (2009) di una bambina che protegge e attraverso un moto infantile restituisce dignità e forza, in "White" (2016) una donna adulta danza e appare, come epifania, anch'essa salvifica (e dolente) che aspetta, difende, ricorda e protegge come le divinità arcaiche, una figura archetipica, un'Artemide dei nostri giorni che balla davanti a un Mediterraneo bellissimo e ostile, antico e contemporaneo.

Nel secondo ciclo "Appearing through invisible", la figura diafana, bianca, ectoplasmatica di una donna che danza "riporta a un nuovo modo di percepire la realtà", ove l'immagine in movimento volge a lacerarsi in una duplicità del mito femminile, salvifico e leggero, senza peso, parte dell'aria che attraversa per esorcizzare le contraddizioni che segnano la terra, lasciandone tracce. Danza e appare, scompare, tracciando segni, come epifania: un archetipo Artemide che "mette in discussione l'ordine conosciuto".



Barbara Duran, *Servae Icone Liquide #3*, (dettaglio opera unica installazione di 16 opere), pigmenti e tecnica mista su carta di riso, cm 200x100, © Duran 2018

Le figure del terzo ciclo "Servae. Icone liquide", come sottolinea Ignazio Venafro, sono "apparizioni liquefatte, dedalee tremule viventi e mosse [...], una reminiscenza organica che diventa evento come persona, un teatro dell'anima come fosse aurora, come forse un'aria che attraversa l'essere nel suo esserci circolare, nella sua epifania molteplice di Artemide Leucotea Afrodite Ilizia Eos Astarte Persefone Core Demetra, e Antigone, colei che mette in discussione l'ordine conosciuto e grida, grida, grida: 'non sono qui per unirvi nell'odio ma nell'amore...'" In un'ottica anche di impegno civile, sono le parole stesse di Barbara Duran ad illustrare il senso del quarto ciclo "IS Land" con centoventidue opere inedite: "In un contemporaneo che affligge la dignità dell'essere, che sporca e inonda ogni possibile serenità dell'animo, che taglia i circuiti dell'umano co-esistere, che non rispetta e non onora la natura delle cose, cieco, sordo ma non muto. Una volgarità insulsa e prepotente calpesta la terra senza ragione, senza spirito e lascia all'acqua il compito di sopire e di far scomparire. [...] Eppure la natura ha vita propria, non ammette strategie e tantomeno sottomissioni e compromessi: natura naturans. La natura per chi ancora ha occhi per guardare, orecchie per ascoltare e un cuore per amare, disinteressatamente, con purezza e incanto e con altrettanta consapevolezza e coscienza, integrità, con altrettanta forza nel ricondizionare, abbattere l'avidità e gli egoismi [...] Eppure un'isola, in lontananza - la lontananza della mente e a volte del cuore - appare. È epifania? Epilogo? Sogno, visione? È apparizione. È tutto ed è nulla, ma c'è. Ognuno potrà decidere che farne, scorgendola con lo sguardo intrapsichico che ne crea il tramite: contemplarla, raggiungerla, approdare, andare oltre, cambiare rotta, accostarvisi, la scelta di un'azione determina una conseguenza e l'isola è un Telos." Perché, come recitano i versi di una poesia dell'artista, l'isola è natura rigogliosa, appartenenza, mito, chimera, apparizione, rarefazione, "l'isola scompare... e riappare... e scompare... l'isola è terra".



Barbara Duran, Appearance #28, olio su tela, cm 80x80, © Duran 2020

Benedetta D'Ettorre in catalogo scrive come approcciarsi alla serie IS land, significa scontrarsi con la potenza del colore. "A tratti diventa denso, corposo ma, allo sguardo successivo, acquisisce assoluta leggerezza. Ecco che il colore assume totale ambiguità: ad una certa ora, quel giallo potente, quel rosso sanguigno, il blu impenetrabile e l'azzurro sottile si fanno acqua, cielo o forse terra. Marrone, grigio, bianco, nero al contempo delineano e oscurano tutto." Il confine tra mare e cielo si fa labile, l'azzurro avvolge acque ora calme ora agitate e allo stesso tempo cieli evanescenti; il giallo si fa squillante, il porpora costruisce, con pennellate potenti ma vaporose, cupole, città incantate, forse reminiscenze di una Venezia sospesa. Come il percorso della mostra testimonia, il progetto di Barbara Duran WHITE parte dunque da lontano ed "è dedicato a tutti coloro che fuggono dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla tortura. Alle donne, alle madri, alle sorelle, agli uomini, ai fratelli, ai figli. A tutti gli esseri viventi che soffrono e che hanno il diritto di vivere. Dedicato alle nostre sorelle e ai nostri Fratelli". Ben sottolinea Renato Miracco nel suo testo come, per fare questo, Barbara Duran si trasformi in un'Artista-Sciamano.

L'esposizione, a cura di *Studio Urbana*, si avvale del Patrocinio di: Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale. Responsabile di progetto è **Slivia Savoca**. (CS) La mostra si inaugura il 30 ottobre e si concluderà il 21 novembre 2021.

Sito web www.barbaraduran.net
Ufficio Stampa: Paola Saba, paolasaba@paolasaba.it

HOME

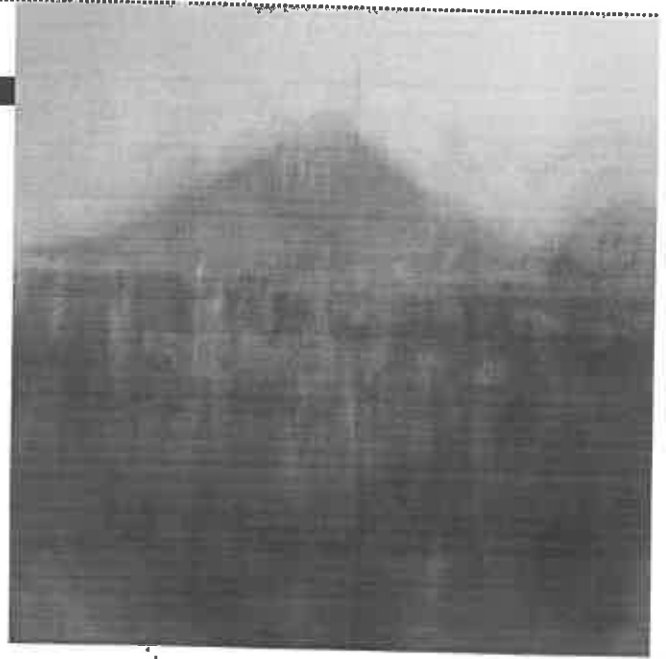
INDIETRO

e-mail: redazione@arsetfuror.com

E' vietata la riproduzione anche parziale dell'articolo e delle immagini © Copyright

WHITE**UNTIL SUNDAY 21**

WHITE. A Project by Barbara Duran, hosted in the Nagasawa Hall of the Ex Cartiera Latina, retraces the artist's work from 2016 to 2021 through roughly 180 works. The exhibition is a journey into the hidden archives of contemporary artist Barbara Duran through multiple visual languages, including painting, drawing, and video. Three cycles of works have already been presented: *White in Paris* in 2016, *Appearing through Invisible* at the Torino Esposizioni, also in 2016, and *Servae – Liquid Icons* at the Castle of Santa Severa in 2018. The unpublished works that make up this fourth cycle titled *IS Land* were created from 2018 to 2021 and are being exhibited this month for the first time ever. The exhibition is "dedicated to all those fleeing wars, injustices, torture. To women, mothers, sisters, men, brothers, children," says the artist. "To all living beings who suffer and who have the right to live." Via Appia Antica, 42. Tel 065126314. Open Tue–Fri, 12noon–6pm; Sat–Sun 11am–6pm, Mon by appointment only.



Roma 5 mostre imperdibili a novembre.

Roma, città d'arte e di cultura per eccellenza, ogni mese regala mostre imperdibili con i più grandi nomi del panorama artistico nazionale e Internazionale, di ieri e di oggi. Anche per questo Novembre 2021, la città propone almeno cinque mostre molto interessanti che abbiamo raccolto nel seguente promemoria per non rischiare di perdere neanche uno dei grandi appuntamenti d'arte della capitale.

"Klimt. La Secessione e l'Italia" a Palazzo Braschi



*Gustav Klimt Giuditta, 1901, Olio su tela, 84x42 cm, Bevedere, Vienna,
© Bevedere, Vienna Ph: Johannes Stoll*

Klimt torna a Roma con la mostra a Palazzo Braschi, allestita fino al 27 marzo 2022. Il progetto espositivo è imponente e ripercorre in 200 opere (di cui 49 di Klimt) tutta la carriera del pittore.

L'oro e l'uso innovativo del colore, i paesaggi idealizzati nelle forme e nel cromatismo e poi le regine incontrastate della sua ispirazione, le donne, ammalianti e seducenti protagoniste di alcuni capolavori assoluti della storia dell'arte.

Si tratta di un'immersione nell'eredità artistica di uno dei pittori più noti e amati al mondo che segna anche il ritorno dell'artista austriaco nel nostro Paese dove nel 1911 fu premiato all'Esposizione Internazionale d'Arte.

Il progetto espositivo è imponente e si pone il duplice obiettivo di sottolineare il suo ruolo di cofondatore della Secessione viennese ma anche di indagare la stretta relazione che egli ebbe con l'Italia.

Infuocata mostra Klimt

Quando: Dal 27 ottobre 2021 al 27 marzo 2022

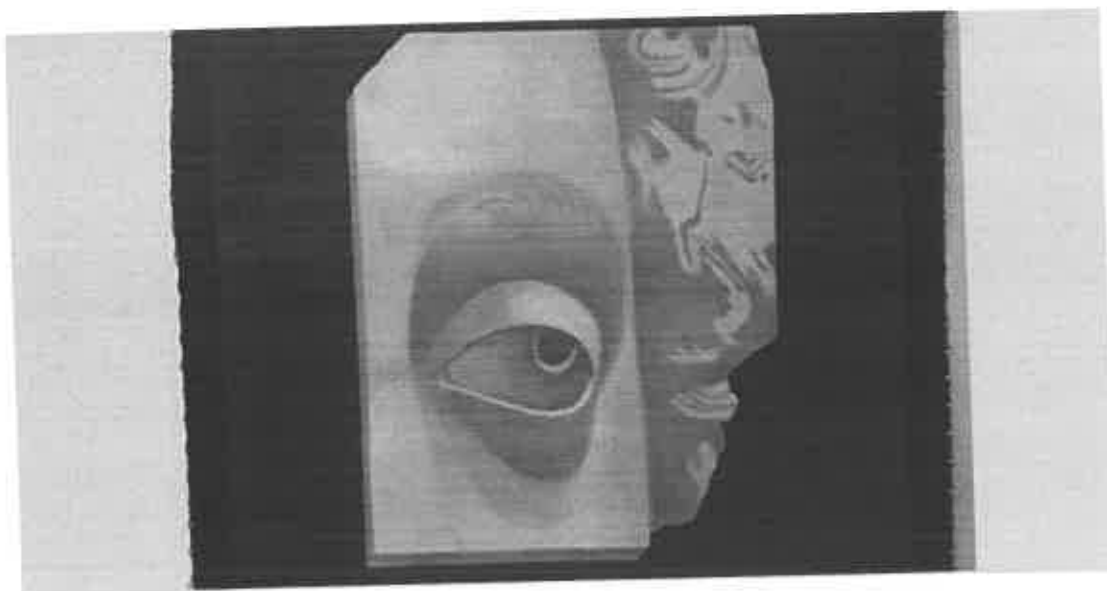
Dove: Museo di Roma, Piazza San Pantaleo 10

Orari: Dal Lunedì al Venerdì dalle 10.00 alle 20.00 ; Sabato e Domenica dalle 10.00 alle 22.00

Biglietti: Intero € 13

Contatti e Prenotazioni: www.museodiroma.it

"Orizzonte degli eventi" di Felice Levini



Al Museo Carlo Bilotti la mostra "Orizzonte degli eventi" di Felice Levini, allestita fino al 5 dicembre, è un percorso di 40 opere che ripercorrono le riflessioni di Levini sulla vita, l'umanità e il mondo come materia per l'arte.

La mostra offre un excursus attraverso la poetica dell'artista – **dalle sculture alle carte, dai dipinti alle ceramiche** – in un percorso che racconta in maniera completa ed esaustiva le declinazioni del suo universo artistico.

La riflessione dell'artista si sviluppa intorno a ciò che lui definisce progettare il caos, un'alternativa alla totale omologazione della politica, della vita e del pensiero intendendo l'arte non come strumento con la pretesa di cambiare il mondo, ma considerando la vita, l'umanità e il mondo come materia per l'arte.

L'artista tenta di sintetizzare le forme a lui più congeniali, le immagini forti, precise, poetiche e le tecniche più dirette per rappresentare al meglio un sogno, un progetto, un'esperienza.

Infotili Felice Levini

Quando: Dal 28 ottobre 2021 al 5 dicembre 2021

Dove: Museo Carlo Blottl, Aranciera di Villa Borghese

Orari: Dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 16.00 ; Sabato e Domenica dalle 10.00 alle 19.00

Biglietti: Ingresso gratuito

Contatti e Prenotazioni: www.museocarloblottl.it

“Misurare la Terra” al Parco Archeologico dell'Appia Antica



photo © PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

Nelle sedi del Complesso di Capo di Bove e del Mausoleo di Cecilia Metella è in programma fino al 9 gennaio 2022 "Misurare la Terra. Un'epigrafe napoleonica dai Musei Vaticani al Mausoleo di Cecilia Metella".

La mostra è incentrata sul racconto del contesto scientifico e culturale romano di fine XVIII secolo quando ebbe inizio la redazione delle mappe geografiche di tipo scientifico.

L'esposizione cade nel **bicentenario della morte di Napoleone Bonaparte** e sottolinea il ruolo del Mausoleo di Cecilia Metella come base geodetica utilizzata per rilevazioni cartografiche dei territori pontifici e napoleonici e per una nuova misurazione del meridiano terrestre.

La mostra nasce dalla fortunata riscoperta nel Musel Vaticani di un'epigrafe che, tra il 1810 e il 1813, fu posizionata sul sepolcro: sfuggita alla distruzione dei simboli dell'impero, rappresenta una delle poche testimonianze materiali dell'occupazione francese e restituisce al Mausoleo la sua valenza di luogo della scienza cartografica.

Infotili Misurare la Terra

Quando: Dal 1° novembre 2021 al 2 gennaio 2022

Dove: Mausoleo di Cecilia Metella, via Appia Antica 161

Orari: Dal Martedì alla Domenica dalle 9.00 alle 16.30

Biglietti: Intero € 10

Contatti e Prenotazioni: www.parcoarcheologicoappiaantica.it

“White. Progetto di Barbara Duran”



@barbaraduran.net

Si chiude il 21 novembre la mostra “White. Progetto di Barbara Duran” ospitata nella Sala Nagasawa dell’Ex Cartiera Latina.

Attraverso 180 opere circa di cui 122 inedite – oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta – il percorso documenta il lavoro dell’artista tra il 2016 e il 2021 dedicato alla **circolarità del tempo tra passato e presente e a un’idea di sacralità laica.**

La mostra segue i tre cicli di opere già presentati a Parigi nel 2016, a Torino sempre nel 2016 e al Castello di Santa Severa nel 2018. Le opere inedite sono state realizzate tra il 2018 e il 2021 e compongono il quarto ciclo “IS Land” presentato in questa occasione per la prima volta.

L’intero progetto vuole proporre un’idea pittorica ispirata a una sacralità laica, a un sentimento di dolore e allo stesso tempo di rispetto della dignità umana sopraffatta nei regimi totalitari in ogni parte del mondo.

Infoutili Barbara Duran

Quando: Dal 30 Ottobre 2021 al 21 Novembre 2021

Dove: Ex Cartiera Latina, Via Appia Antica 42

Orari: Dal martedì al Venerdì dalle 12.00 alle 18.00 ; Sabato e Domenica dalle 11.00 alle 18.00

Biglietti: Ingresso gratuito

Contatti e Prenotazioni: www.barbaraduran.net

Roma Fotografia 2021



Roma Fotografia 2021 esplora il significato di "libertà", dopo le restrizioni della pandemia, e riformula l'idea di festival in un percorso che si snoda fino a dicembre 2021.

Una vera e propria sfida organizzata dall'associazione Roma Fotografia che, tra call internazionali, talk, videoinstallazioni, workshop e mostre, riscopre e valorizza una nuova idea di libertà.

Una sezione speciale è dedicata allo sguardo delle donne e alla loro interpretazione di un tema complesso e denso di sfumature. Ai giovani Under 35 è rivolta invece la call nazionale "Contatto" che ha come obiettivo l'individuazione di dieci talenti che svolgeranno un percorso formativo presso l'Istituto Luce a Cinecittà.

Ed è proprio grazie all'acquisizione dell'Istituto Luce dell'intero archivio fotografico di Calo Marlo Garrubba (circa 40.000 diapositive e 60.000 negativi) che si potrà vedere fino al 28 novembre 2021 a Palazzo Merulana "FREElance sulla strada": 110 immagini che raccontano frammenti di vita quotidiana "rubate" con scatti d'autore per la strada, intesa da Garrubba come il più vero e significativo luogo di ricerca.

Infantili Roma Fotografia

Quando: dal 16 Luglio 2021 al 28 Novembre 2021

Dove: Stadio di Domiziano, Via di Tor Sanguigna 3

Orari: Dal Mercoledì alla Domenica dalle 12.00 alle 20.00

Biglietti: Intero € 10

Contatti e Prenotazioni: www.roma-fotografia.it

Testo di Angelo Laudiero | Riproduzione riservata © Latitudeslife.com

EX CARTIERA LATINA

Via Appia Antica 42 – 340 8016108

351 8772850 – www.barbaraduran.net

White. Progetto di Barbara Duran

a cura di Studio Urbana

responsabile di progetto: Silvia Savoca

30 ottobre - 27 novembre

Il progetto è legato a un'idea di sacralità laica,
che si riferisce fortemente nel suo divenire for-
male all'iconografia antica e moderna.

SETTIMANALI

Barbara Duran

"White". Quattro cicli di opere (dipinti, disegni, video) per quasi duecento lavori che percorrono la quasi totalità del lavoro di Barbara Duran, nel corso di questi ultimi cinque anni.

EX CARTIERA LATINA, Sala Nagasawa, via Appia Antica 42. Orario: 12-18; sabato e domenica 11-18; chiuso lunedì; dal 30, ore 12-19, e fino al 21 novembre.

INTERNET

·
·



STOSA **SCOPRI I SEGRETI DELLA COTTURA A VAPORE**





Visita il sito stosa.it o rivolgiti al rivenditore Stosa più vicino, e accedi all'offerta.

Inoltre la tua cucina è garantita 5 anni

Indirizzo: Via...
 Telefono: ...
 Pagine: ...

acquisto di una
 cucina completa
 con elettrodomestici e top,
 compreso un forno
 Electrolux,
 lavastoviglie
 e asciugatrice.

Cerca

Cerca

COOPERAZIONE CON
Electrolux

ARREDAMENTO CUCINA BAGNO ELETTRODOMESTICI FAI DA TE CASA IN FIORE NORMATIVA E LEGGE L'ESPERTO RISPONDE

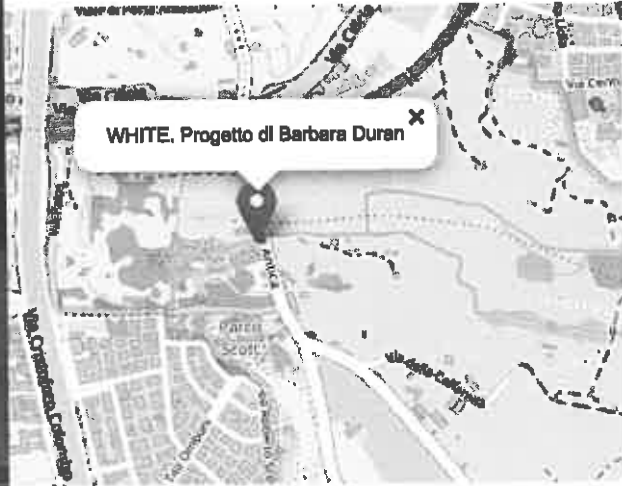
Informazione pubblicitaria

Home » Mostre

Mostra WHITE. Progetto di Barbara Duran - Roma

A cura di Manuela Vaccarone

Riservatezza



2021 al 27 novembre 2021

ATTENZIONE

secondo le modalità previste dalla legge vigente in
ono inoltre esservi modalità di accesso specifiche
e, orari modificati, contingentamento ingressi,
...) da verificare direttamente sul sito degli
recarsi sul posto.

no verificate fino alla data di pubblicazione.
azione alla pandemia e al peggioramento della
possono subire modifiche legate a nuove restrizioni
richieste per legge, anche a livello locale e regionale.

Regione: Lazio

Luogo: Ex Cartiera Latina, Sala Nagasawa, via Appia Antica 42

Telefono: 340/8016108 Silvia Savoca (responsabile di progetto);
351/8772850 Sara Serpelli (responsabile di sala)

Orari di apertura: 12-18; sabato e domenica 11-18. Lunedì chiuso

Costo: Ingresso libero

Dove acquistare: 0 - Ingresso libero

Sito web: www.barbaraduran.net; www.instagram.com/studiourbana/

Organizzatore: Studio Urbana

Nota: La mostra intende ripercorrere il lavoro dell'artista Barbara Duran dal 2016 al 2021 attraverso centottanta opere circa di cui centoventidue inedite, oli su

Informazione pubblicitaria

Case



Una casa personalizzata con soluzioni décor

06/12/2021

di Stylist Rosaria Galli, Giovanna Strino



Appartamento ristrutturato, 107 mq con 3 camere e 2 bagni

29/11/2021

di Silvia Scognamiglio, Laura Mauceri

Vedi tutti gli : Riservatezza

tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video.



osto da quattro cicli di opere, alla luce di una
passato e presente è legato a una idea di sacralità
temente nel suo divenire formale all'iconografia

nome di WHITE, è un cammino all'interno degli
artista Barbara Duran attraverso molteplici linguaggi
egno e video.

ndi tele sono risultato di una strettissima relazione di
agine classica, rinascimentale, barocca e quella
splorazione che produce luce, così forte da fare di ogni
re bianco, rumore sordo che esprime il dolore totale, il
tra visibile e invisibile.

el bellissimi fotogrammi di Emma Goldman, anarchica
are "se non posso ballare allora non è la mia
fortemente al cortometraggio 'La Danza' realizzato in
'Dilmora del Tempo", nel 2009, in cui l'impianto
fico dell'immagine in movimento volgeva a
rammentato, una linea spezzata, tagliata ed
si in un binomio del mito femminile: l'una
sformata.

earing through Invisible", la figura diafana, bianca,
onna che danza "riporta ad un nuovo modo di
l'immagine in movimento volge a lacerarsi in una
inile, salvifico e leggero, senza peso, parte dell'aria
izzare le contraddizioni che segnano la terra,

udio Urbana.

pearance #2, olio su tela, cm 45x120, © Duran 2019

uisto di una
rosa completa
domestici e top,
ere un forno
Electrolux,
nativa
o asciugatrice.

RAZIONE CON

ctrolux

- » Mostre in programma a Roma
- » Mostre in programma in provincia di Roma
- » Mostre in programma in Lazio

AVVERTENZA: la Redazione non assume alcuna responsabilità, e pertanto non potrà essere ritenuta responsabile, per eventuali errori di indicazione delle date dei vari eventi

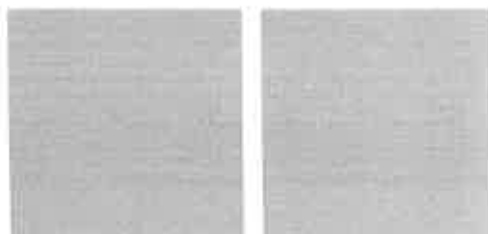
Iscriviti alla newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter.
Riceverai una volta alla settimana una
mail con i più significativi articoli del
nostro sito divisi per categoria.

Ristrutturare la casa con l'architetto Clara Bona



In edicola



Sponsorizzati



Soluzioni di arredo bagno con
accessori classici e
contemporanei, necessari per il
benessere.



Cambiare le porte ti cambia la
casa! Scegli per la tua casa delle
vere opere d'arte: scegli Le
Originali Bertolotto.



Illumina il tuo stile con il design
e la tecnologia AVE! Scopri la
domotica IoT per la Smart
Home.

WHITE – BARBARA DURAN

27 OTTOBRE 2021 IN ARTE

Mostra di Barbara Duran - WHITE - Venerdì 29 ottobre ore 11.30 Roma, all'Ex Cartiera Latina, Sala Conferenze "Antonio Cederna"- Via Appia Antica, 42

Intervengono: Renato Miracco, Art Curator (Intervento In video) Benedetta D'Ettorre, Art Curator (intervento In video) Silvia Savoca, Exhibition manager and public relations Studio Urbana, Responsabile di progetto- Corrado de Grazia, Studio Urbana. Sarà presente l'Artista

La mostra "WHITE. Progetto di Barbara Duran" ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma dal 30 ottobre al 21 novembre 2021 vuole ripercorrere il lavoro dell'artista dal 2016 al 2021 attraverso centottanta opere circa di cui centoventidue inedite - oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video. L'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, fil rouge del percorso espositivo, è legato ad una idea di sacralità laica, che si riferisce fortemente nel suo divenire formale all'iconografia antica e moderna. "Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle

sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice della salvezza collettiva, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altro." (B. Duran).

L'esposizione, a cura di Studio Urbana, si avvale del Patrocinio di: Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione Il Gabbiano, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanoia, Centre Culturel Italien Paris. Responsabile di progetto Silvia Savoca. Il catalogo, Editore d'Arte Studio Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Ettorre, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez.



Come scrive la stessa Barbara Duran "WHITE è un lavoro di sottrazione nelle sovrapposizioni sensoriali e strutturali che annebbiano l'immagine oggi, vuoi essere la porta che attraverso il rumore bianco, possa aprire la percezione all'empatia. Icone contemporanee del mondo introducono a comprendere che la gioia e il dolore che si scontrano nell'esistenza dell'umanità possano ricondursi in essenza ad un'assenza della percezione dell'altro, che è altro da noi solo se volutamente ignoriamo che il nostro essere è, solo nella relazione ad un altro da sé, nel presente del tempo, nella comprensione della differenza."

La presentazione alla stampa avverrà nel rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid in ottemperanza alla normativa vigente.

autobus: bus 118 - Possibilità di parcheggio: Via Appia Antica, 50 - www.barbaraduran.net

RELATED POSTS

MESTIERE E PASSIONE DI UNO SCRITTORE

26 Ottobre 2021 gestione

Supporta Gothic
Network

Donazione

**In questo
numero**→ **MUSICA**Opera di Roma. Prima
mondiale di Julius
Caesar, stella polare e
dictator**"Guardati
dalle Idi di
Marzo",**

profetizza l'indovino e in quella frase è riassunta la caduta di Cesare: l'Opera di Roma apre con un titolo romano e shakespeariano, in prima assoluta, nella Capitale. La musica originale commissionata dal Costanzi per inaugurare la stagione 2021-22 porta la firma di Giorgio Battistelli e sul podio avremo il Maestro Daniele Gatti; il libretto in inglese lo firma Ian Burton e la regia Robert Carsen. Uno stuolo di voci di eccellenza a partire dallo *Julius Caesar*, il ruolo del titolo, del basso inglese Clive

Roma. "White. Progetto di Barbara Duran"



La mostra "WHITE. Progetto di Barbara Duran" ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma dal 30 ottobre al 21 novembre 2021 vuole ripercorrere il lavoro dell'artista dal 2016 al 2021 attraverso centottanta opere circa di cui centoventidue inedite - oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video.

L'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, fil rouge del percorso espositivo, è legato ad una idea di sacralità laica, che si riferisce fortemente nel suo divenire formale all'iconografia antica e moderna. *"Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice delle salvezze collettive, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altro."* (B. Duran).

L'esposizione, a cura di Studio Urbana, si avvale del Patrocinio di: Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione Il Gabbiano, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanoia, Centre Culturel Italien Paris. Responsabile di progetto Silvia Savoca. Il catalogo, Editore d'Arte Studio Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran,

In rilievo

Kha Records.
L'intarsio per
chitarra di
Andrea
Belmonte



**Torino. Super
eroine e
Transformers
al MuFant**



**Torino. La
cultura di
Cipro ai
Musei Reali**



**Roma. Maria
Antonietta al
Teatro La
Garbatella**



Bompiani.
Girard, il

Bayley, che canta questa tragedia sul *dictator romano* per antonomasia.

→ CINEMA

Amazon Prime. Sir Gawain e il Cavaliere Verde, l'epopea di un eroe



Dopo lunghe vicissitudini,

è arrivato sulla piattaforma Prime Video quello che era un titolo atteso per i fan del genere fantasy, *Sir Gawain e il Cavaliere Verde*, in originale *The Green Knight*, diretto da David Lowery.

→ ARTE

Milano. Wonder Woman a Palazzo Morando



Palazzo Morando in via Sant'Andrea

6 a Milano ospita, fino al 20 marzo 2022, la mostra *Wonder Woman il mito*, per festeggiare gli ottant'anni del celebre personaggio della DC Comics creato nel 1941 da William Moulton Marston.

→ TEATRO

Santa Cecilia. Sardelli trionfa con Juditha Triumphans di Vivaldi



L'oratorio Juditha

Triumphans, capolavoro di Antonio Vivaldi, proposto nel programma della Stagione di musica

Benedetta D'Ettorre, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez. La mostra sarà inaugurata sabato 30 ottobre dalle ore 12.00 alle 19.00.

Come scrive la stessa Barbara Duran *"WHITE è un lavoro di sottrazione nelle sovrapposizioni sensoriali e strutturali che annebbiano l'immagine oggi, vuol essere la porta che attraverso il rumore bianco, possa aprire la percezione all'empatia. Icone contemporanee del mondo introducono a comprendere che la gioia e il dolore che si scontrano nell'esistenza dell'umanità possano ricondursi in essenza ad un'assenza della percezione dell'altro, che è altro da noi solo se volutamente ignoriamo che il nostro essere è, solo nella relazione ad un altro da sé, nel presente del tempo, nella comprensione della differenza."*

La mostra

Il progetto che prende il nome di WHITE, è un cammino all'interno degli archivi reconditi dell'artista Barbara Duran attraverso molteplici linguaggi visuali quali pittura, disegno e video. Tre cicli di opere sono stati già presentati: "White" a Parigi nel 2016, "Appearing through invisible" a Torino Esposizioni sempre nel 2016, "Servae. Icone liquide" al Castello di Santa Severa nel 2018. Le opere inedite sono state realizzate dal 2018 al 2021 e compongono il quarto ciclo "IS Land" presentato in questa occasione per la prima volta.

Scrive Silvia Savoca: *"L'Ex Cartiera Latina, a Roma, ospita la mostra White; è un luogo che porta con sé una colonna sonora fatta di cinguettii degli uccellini e il suono dello scorrere dell'acqua del fiume Almona da cui è accarezzata tutta la struttura per la sua lunghezza. La sala Nagasawa, corpo centrale dell'ex cartiera e cuore pulsante per la funzione primaria di ospitare tutte le macchine di produzione, è il luogo deputato della nostra esposizione. L'imponenza dello spazio a disposizione è stato il punto di partenza e di ispirazione per il nostro allestimento: i tetti alti, provvisti di travi, e la profondità della sala sono sembrati a noi di Studio Urbana i fattori ideali per realizzare una nave su cui salire tutti insieme e abbandonarci fino al termine del viaggio" proprio perché "WHITE è un abbraccio di persone, fra persone. Un abbraccio di luoghi, fra luoghi".*

Nel ciclo "White" le grandi tele sono risultato di una strettissima relazione di spazio/tempo tra l'immagine

desiderio triangolare e la trascendenza

NetworkedBlogs

Blog:
Gothic Network

Topics:
music, cinema
theatre, arts books

Follow my blog

Ricerca

Cerca

da camera dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, mercoledì scorso, è stato accolto con vibrante entusiasmo dal pubblico. Federico Maria Sardelli ha diretto L'Accademia Barocca di Santa Cecilia, il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e un cast di ottimo livello, tutti lungamente acclamati dagli ascoltatori presenti in sala.

→ LIBRI

Virginia Verasis di Castiglione raccontata da Benedetta Craveri



Benedetta Craveri, scrittrice e docente

universitaria autorevole, è autrice di un libro singolare, da poco approdato nelle librerie con il titolo *La Contessa. Virginia Verasis Di Castiglione*, edito dalla casa editrice Adelphi. Il libro è singolare poiché non è solo il racconto biografico di una donna libera, la contessa di Castiglione, bella e insofferente alle convenzioni dominanti nella società aristocratica ottocentesca, ma anche un saggio e un testo letterario di pregio che, in modo straordinario ed emozionante, descrive gli avvenimenti storici che resero possibile prima il Risorgimento e, in seguito, il processo di unificazione del

classica, rinascimentale, barocca e quella contemporanea in un 'eclat', un'esplosione che produce luce, così forte da fare di ogni colore bianco. Un rumore bianco, rumore sordo che esprime il dolore totale, lì dove non c'è più spazio tra visibile e invisibile. Ecco comparire la figura femminile nell'interpretazione di **Barbara Duran**: la grande madre/matrigna, *Eva/Lilith*, e poi la *Deposizione*: l'immagine cristologica che raccoglie troppe e drammatiche Deposizioni contemporanee, così *Artemide/Artemisia* nell'incontro tra coloro che in differenti momenti del tempo storico, hanno subito una violenza e difendono la propria dignità con forza, lo spirito indomito attribuito alle donne che hanno in sé l'archetipo di Artemide. Non c'è trascendenza negli sguardi delle Madonne di Piero della Francesca, ma innocenza e malizia, e il Cristo depresso si rivolge ai nostri occhi ogni giorno.

Il video *White*, ispirato ai bellissimi fotogrammi di **Emma Goldman**, anarchica russa che amava esclamare "se non posso ballare allora non è la mia rivoluzione!", si collega fortemente al cortometraggio 'La Danza' realizzato in occasione del progetto "Dimora del Tempo", nel 2009, in cui l'impianto compositivo e iconografico dell'immagine in movimento volgeva a sottendere uno spazio frammentato, una linea spezzata, tagliata ed evanescente nel lacerarsi in un binomio del mito femminile: l'una abbandonata, l'altra trasformata. Entrambe figure salvifiche, come la figura danzante ne "La Danza" (2009) <https://vimeo.com/99647845> di una bambina che protegge e attraverso un moto infantile restituisce dignità e forza, in "White" (2016) <https://vimeo.com/375384792> una donna adulta danza e appare, come epifania, anch'essa salvifica (e dolente) che aspetta, difende, ricorda e protegge come le divinità arcaiche, una figura archetipica, un'Artemide dei nostri giorni che balla davanti ad un mediterraneo bellissimo e ostile, antico e contemporaneo.

Nel secondo ciclo "Appearing through invisible", la figura diafana, bianca, ectoplasmatica di una donna che danza "riporta ad un nuovo modo di percepire la realtà", ove l'immagine in movimento volge a lacerarsi in una duplicità del mito femminile, salvifico e leggero, senza peso, parte dell'aria che attraversa per esorcizzare le contraddizioni che segnano la terra, lasciandone tracce. Danza e appare, scompare, tracciando segni, come epifania: un archetipo Artemide che "mette in discussione l'ordine conosciuto".



nostro Paese
nell'anno 1861.



Le figure del terzo ciclo "*Servae. Icone liquide*", come sottolinea **Ignazio Venafro**, sono "apparizioni liquefatte, dedalee tremule viventi e mosse [...], una reminiscenza organica che diventa evento come persona, un teatro dell'anima come fosse aurora, come forse un'aria che attraversa l'essere nel suo esserci circolare, nella sua epifania molteplice di **Artemide Leucotea Afrodite Ilizia Eos Astarte Persefone Core Demetra, e Antigone**, colei che mette in discussione l'ordine conosciuto e grida, grida, grida: 'non sono qui per unirmi nell'odio ma nell'amore...'"

In un'ottica anche di impegno civile, sono le parole stesse di **Barbara Duran** ad illustrare il senso del quarto ciclo "*IS Land*" con centoventidue opere inedite: "In un contemporaneo che affligge la dignità dell'essere, che sporca e inonda ogni possibile serenità dell'animo, che taglia i circuiti dell'umano co-esistere, che non rispetta e non onora la natura delle cose, cieco, sordo ma non muto. Una volgarità insulsa e prepotente calpesta la terra senza ragione, senza spirito e lascia all'acqua il compito di sopire e di far scomparire. [...] Eppure la natura ha vita propria, non ammette strategie e tantomeno sottomissioni e compromessi: natura naturans. La natura per chi ancora ha occhi per guardare, orecchie per ascoltare e un cuore per amare, disinteressatamente, con purezza e incanto e con altrettanta consapevolezza e coscienza, integrità, con altrettanta forza nel ricondizionare, abbattere l'avidità e gli egoismi [...] Eppure un'isola, in lontananza – la lontananza della mente e a volte del cuore - appare. È epifania? Epilogo? Sogno, visione? È apparizione. È tutto ed è nulla, ma c'è. Ognuno potrà decidere che farne, scorgendola con lo sguardo intrapsichico che ne crea il tramite: contemplarla, raggiungerla, approdare, andare oltre, cambiare rotta, accostarvisi, la scelta di un'azione determina una conseguenza e l'isola è un Telos." Perché, come recitano i versi di una poesia dell'artista, l'isola è natura rigogliosa, appartenenza, mito, chimera, apparizione, rarefazione, "l'isola scompare... e riappare... e scompare... l'isola è terra".

Benedetta D'Ettorre in catalogo scrive come approcciarsi alla serie *IS land*, significa scontrarsi con la potenza del colore. "A tratti diventa denso, corposo ma, allo sguardo successivo, acquisisce assoluta leggerezza. Ecco che il colore assume totale ambiguità: ad una certa ora, quel giallo potente, quel rosso sanguigno, il blu

impenetrabile e l'azzurro sottile si fanno acqua, cielo o forse terra. Marrone, grigio, bianco, nero al contempo delineano e oscurano tutto." Il confine tra mare e cielo si fa labile, l'azzurro avvolge acque ora calme ora agitate e allo stesso tempo cieli evanescenti; il giallo si fa squillante, il porpora costruisce, con pennellate potenti ma vaporose, cupole, città incantate, forse reminiscenze di una Venezia sospesa. Come il percorso della mostra testimonia, il progetto di **Barbara Duran WHITE** parte dunque da lontano ed "è dedicato a tutti coloro che fuggono dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla tortura. Alle donne, alle madri, alle sorelle, agli uomini, ai fratelli, ai figli. A tutti gli esseri viventi che soffrono e che hanno il diritto di vivere. Dedicato alle nostre sorelle e ai nostri Fratelli". Ben sottolinea **Renato Miracco** nel suo testo come, per fare questo, **Barbara Duran si trasformi in un'Artista-Sciamano.**

L'Artista

Artista italiana di origine cosmopolita, **Barbara Duran** vive e lavora tra Orvieto e Roma. Ha vissuto e lavorato in Francia, in Grecia e in America Latina.

Direttore artistico di Studio Urbana con Corrado de Grazia - Spazio Indipendente di Produzione Culturale - aperto nel 2007 come spazio espositivo, ha curato mostre personali e collettive collaborando con istituzioni e gallerie d'arte.

La sua opera si esprime attraverso linguaggi molteplici tra cui la pittura, la fotografia e la video art. Ha cominciato ad esporre intorno agli anni '90, partecipando a mostre collettive e realizzando personali in Italia e all'estero, ha prodotto e realizzato cortometraggi e video nell'ambito dei propri progetti espositivi. Il suo lavoro è attualmente esposto in collezioni private e pubbliche, sia italiane che straniere. A proposito di Duran hanno scritto, tra gli altri, Domenico Guzzi, Maria Teresa Benedetti, Ignazio Venafro, Ruggero Savinio, Annelisa Alleva, Marco di Capua, Renato Miracco, Ornella Fazzina, Teresa Macrì, Lele Luzzati, Marco Bechis, Gaston Troiano, Anna Gioioso, Patrizia de Rachewiltz, Massimo Nicotra, Marc Higonnet, Anna Pintus, Amerigo de Agostini, Antonio Sammartano, Darine Rajhi, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez.

INFORMAZIONI

Titolo: "WHITE. Progetto di Barbara Duran"

Sede: Ex Cartiera Latina, Sala Nagasawa, Via Appia Antica, 42, Roma

Periodo: 30 ottobre – 21 novembre 2021

A cura di: **Studio Urbana**

Responsabile di progetto: **Silvia Savoca**

Catalogo: **Editore d'Arte Studio Urbana**

Testi in catalogo di: **Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Ettorre, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez**

Inaugurazione: sabato 30 ottobre dalle ore 12.00 alle 19.00

La conferenza e l'inaugurazione avverranno nel rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid in ottemperanza alla normativa vigente.

Orario mostra: dal martedì al venerdì ore 12.00 – 18.00; sabato e domenica ore 11.00 – 18.00.

Chiuso il lunedì (solo su appuntamento)

Ingresso: gratuito

Per informazioni:

Silvia Savoca (responsabile di progetto) cell.

340.8016108; silviasavoca16@gmail.com

Sara Serpilli (responsabile di sala) cell. 351.8772850;

sara.serpilli2@gmail.com

Come arrivare in autobus: bus 118

Possibilità di parcheggio: Via Appia Antica, 50

Sito web www.barbaraduran.net

Facebook

<https://www.facebook.com/www.barbaraduran.net>

Instagram <https://www.instagram.com/studiourbana/>

Linkedin e Facebook Studio Urbana Contemporary Art

<https://www.linkedin.com/in/studio-urbana-contemporary-art-839188115/>

<https://www.facebook.com/studiurbana>



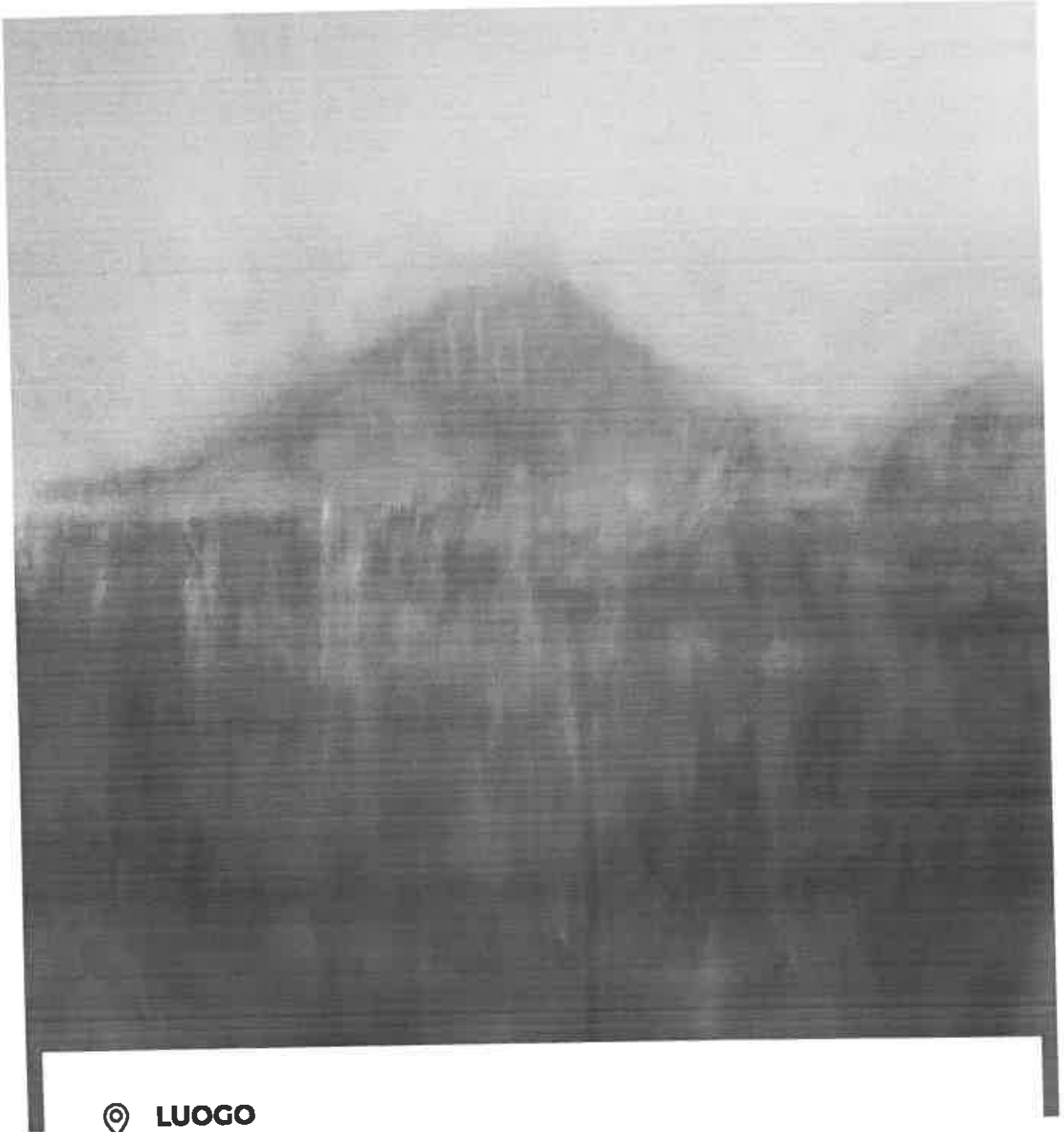
WWW.SEGNONLINE.IT

29 ottobre 2021

segnonline



segnonline




 LUOGO

Via Appia Antica, 42 - Roma

 SITO WEB <https://www.parcoappiaantica.it/home/il-parco/la-sede-del-parco>

 **MAGGIORI INFORMAZIONI**
Continua a leggere

 **DATA**
Ott 29 2021 - Nov 21 2021
Evento passato

 **ETICHETTE**
Mostra

WHITE. Progetto di Barbara Duran



enerdì 29 ottobre ore 11.30, si terrà la mostra *WHITE. Progetto di Barbara Duran* a Roma, Ex Cartiera Latina.

La mostra *WHITE. Progetto di Barbara Duran*, ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma, dal 30 ottobre al 21 novembre 2021, vuole ripercorrere il lavoro dell'artista dal 2016 al 2021, attraverso centottanta opere circa di cui centoventidue inedite – oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video.

L'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, fil rouge del percorso espositivo, è legato ad una idea di sacralità laica, che si riferisce fortemente nel suo divenire formale all'iconografia antica e moderna.

Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità.



Silvia Savoca.

Il catalogo, Editore d'Arte Studio Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Ettore, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez. Come scrive la stessa Barbara Duran, *WHITE* è un lavoro di sottrazione nelle sovrapposizioni sensoriali e strutturali che annebbiano l'immagine oggi, vuol essere la porta che attraverso il rumore bianco, possa aprire la percezione all'empatia. Icone contemporanee del mondo introducono a comprendere che la gioia e il dolore che si scontrano nell'esistenza dell'umanità possano ricondursi in assenza ad un'assenza della percezione dell'altro, che è altro da noi solo se volutamente ignoriamo che il nostro essere è, solo nella relazione ad un altro da sé, nel presente del tempo, nella comprensione della differenza.

Intervengono:

Renato Miracco, Art Curator (intervento in video)

Benedetta D'Ettore, Art Curator (intervento in video)

Silvia Savoca, Exhibition manager and public relations Studio Urbana,

Responsabile di progetto

Corrado de Grazia, Studio Urbana

La presentazione alla stampa avverrà nel rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid in ottemperanza alla normativa vigente.

Come arrivare in autobus: bus 118

Possibilità di parcheggio: Via Appia Antica, 50

Sito web www.barbaraduran.net

WHITE. Progetto di Barbara Duran

Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma – Via Appia Antica, 42

Inaugurazione venerdì 29 ottobre ore 11.30

visibile dal 30 ottobre al 21 novembre 2021

mercoledì 8 dicembre 2021

HOME

NOTIZIE

GUIDE

MOSTRE

FOTO

VIDEO

SPECIALI

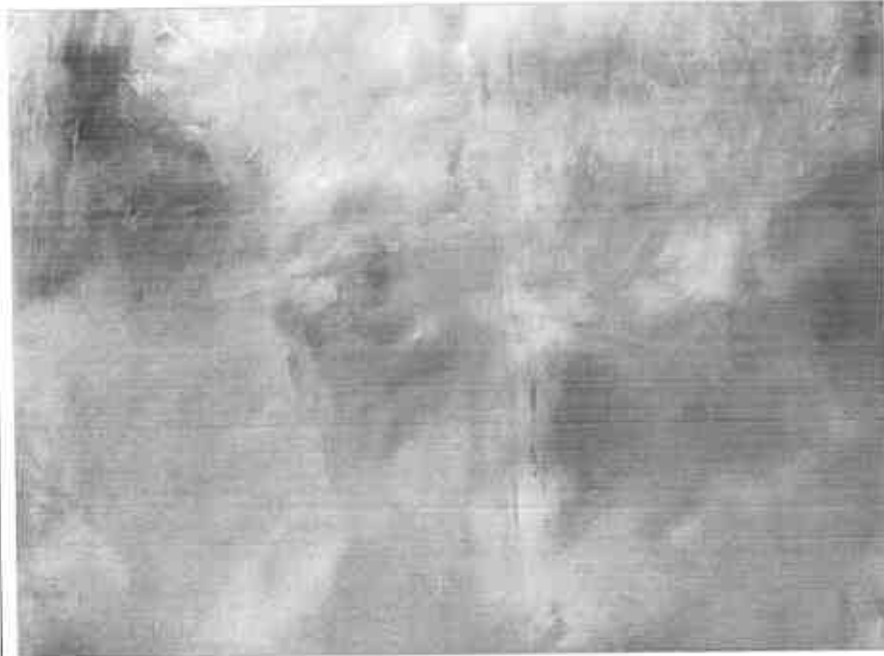
ARCHIVIO

Cerca

Attenzione: alcuni musei, gallerie e luoghi espositivi potrebbero essere temporaneamente chiusi al pubblico.

HOME > MOSTRE

WHITE. PROGETTO DI BARBARA DURAN



© Duran 2020 | Barbara Duran, Yellow Light #3, olio su tela, cm. 87x85

Dal 30 Ottobre 2021 al 27 Novembre 2021

ROMA

LUOGO: Ex Cartiera Latina

INDIRIZZO: Via Appia Antica 42

ORARI: dal martedì al venerdì ore 12.00 - 18.00; sabato e domenica ore 11.00 - 18.00.
Chiuso il lunedì (solo su appuntamento)

CURATORI: Studio Urbana

PROLUNGATA: fino al 27 novembre 2022

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

E-MAIL INFO: silviasavoca16@gmail.com

SITO UFFICIALE: <http://www.barbaraduran.net>

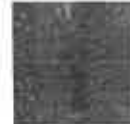
La mostra "WHITE. Progetto di Barbara Duran" ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma dal 30 ottobre al 21 novembre 2021 vuole ripercorrere il lavoro dell'artista dal 2016 al 2021 attraverso centottanta opere circa di cui centoventidue inedite - oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video. L'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, il rouge del percorso espositivo, è legato ad una idea di sacralità laica, che si riferisce fortemente nel suo divenire formale all'iconografia antica e moderna. "Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice della salvezza collettiva, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altro." (B. Duran).

L'esposizione, a cura di Studio Urbana, si avvale del Patrocinio di: Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione Il Gabbiano, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanola, Centre Culturel Italien Paris. Responsabile di progetto Silvia Savoca. Il catalogo, Editore d'Arte Studio

Tweet

Mi piace 0

Salva



Dal 07 dicembre 2021 al 25 aprile 2022
FIRENZE | VILLA BARDINI
GALILEO CHINI E IL SIMBOLISMO EUROPEO



Dal 06 dicembre 2021 al 06 gennaio 2022
ROMA | FORUM THEATRE
PIERO PICCIONI 100 EXPERIENCE



Dal 04 dicembre 2021 al 20 febbraio 2022
BOLOGNA | PINACOTECA NAZIONALE DI BOLOGNA
ANTONIO CANOVA E BOLOGNA. ALLE ORIGINI DELLA PINACOTECA



Dal 04 dicembre 2021 al 30 maggio 2022
BASSANO DEL GRAPPA | MUSEI CIVICI BASSANO DEL GRAPPA
CANOVA EBE



Dal 04 dicembre 2021 al 30 gennaio 2022
BOLOGNA | PALAZZO D'ACCURSIO
AUGUSTO MAJANI (1867-1958). LA POTENZA DELL'IDEA



Dal 11 dicembre 2021 al 09 gennaio 2022
BARI | FARO FUTURO (FIERA DEL LEVANTE)
DI LUCE PROPRIA



Arte.it
112.877 "Mi piace"

Ti piace

15 dicembre 2021 ore 21

Scopri di più

Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Ettorre, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez. La mostra sarà inaugurata sabato 30 ottobre dalle ore 12.00 alle 19.00.

Come scrive la stessa Barbara Duran *"WHITE è un lavoro di sottrazione nelle sovrapposizioni sensoriali e strutturali che annebbiano l'immagine oggi, vuoi essere la porta che attraverso il rumore bianco, possa aprire la percezione all'empatia. Icone contemporanee del mondo introducono a comprendere che la gioia e il dolore che si scontrano nell'esistenza dell'umanità possano ricondursi in essenza ad un'assenza della percezione dell'altro, che è altro da noi solo se volutamente ignoriamo che il nostro essere è, solo nella relazione ad un altro da sé, nel presente del tempo, nella comprensione della differenza."*

La mostra

Il progetto che prende il nome di **WHITE**, è un cammino all'interno degli archivi reconditi dell'artista Barbara Duran attraverso molteplici linguaggi visuali quali **pittura, disegno e video**. Tre cicli di opere sono stati già presentati: **"White"** a Parigi nel 2016, **"Appearing through Invisible"** a Torino Esposizioni sempre nel 2016, **"Servae. Icone Iliquide"** al Castello di Santa Severa nel 2018. Le opere inedite sono state realizzate dal 2018 al 2021 e compongono il quarto ciclo **"IS Land"** presentato in questa occasione per la prima volta.

Scrivono Silvia Savoca: *"L'Ex Cartiera Latina, a Roma, ospita la mostra White; è un luogo che porta con sé una colonna sonora fatta di cinguettii degli uccellini e il suono dello scorrere dell'acqua del fiume Almone da cui è accarezzata tutta la struttura per la sua lunghezza. La sala Nagasawa, corpo centrale dell'ex cartiera e cuore pulsante per la funzione primaria di ospitare tutte le macchine di produzione, è il luogo deputato della nostra esposizione. L'imponenza dello spazio a disposizione è stato il punto di partenza e di ispirazione per il nostro allestimento: i tetti alti, provvisti di travi, e la profondità della sala sono sembrati a noi di Studio Urbana i fattori ideali per realizzare una nave su cui salire tutti insieme e abbandonarci fino al termine del viaggio" proprio perché "WHITE è un abbraccio di persone, fra persone. Un abbraccio di luoghi, fra luoghi".*

Nel ciclo **"White"** le grandi tele sono risultato di una strettissima relazione di spazio/tempo tra l'immagine classica, rinascimentale, barocca e quella contemporanea in un 'eclat', un'esplosione che produce luce, così forte da fare di ogni colore bianco. Un rumore bianco, rumore sordo che esprime il dolore totale, lì dove non c'è più spazio tra visibile e invisibile. Ecco comparire la figura femminile nell'interpretazione di Barbara Duran: la grande madre/matrigna, Eva/Lilith, e poi la Deposizione: l'immagine cristologica che raccoglie troppe e drammatiche Deposizioni contemporanee, così Artemide/Artemisia nell'incontro tra coloro che in differenti momenti del tempo storico, hanno subito una violenza e difendono la propria dignità con forza, lo spirito indomito attribuito alle donne che hanno in sé l'archetipo di Artemide. Non c'è trascendenza negli sguardi delle Madonne di Piero della Francesca, ma innocenza e malizia, e il Cristo depresso si rivolge ai nostri occhi ogni giorno.

Il video **White**, ispirato ai bellissimi fotogrammi di Emma Goldman, anarchica russa che amava esclamare *"se non posso ballare allora non è la mia rivoluzione!"*, si collega fortemente al cortometraggio **"La Danza"** realizzato in occasione del progetto **"Dimora del Tempo"**, nel 2009, in cui l'impianto compositivo e iconografico dell'immagine in movimento volgeva a sottendere uno spazio frammentato, una linea spezzata, tagliata ed evanescente nel lacerarsi in un binomio del mito femminile: l'una abbandonata, l'altra trasformata. Entrambe figure salvifiche, come la figura danzante ne **"La Danza"**

(2009) <https://vimeo.com/99647845> di una bambina che protegge e attraverso un moto infantile restituisce dignità e forza, in **"White"**

(2016) <https://vimeo.com/375384792> una donna adulta danza e appare, come epifania, anch'essa salvifica (e dolente) che aspetta, difende, ricorda e protegge come le divinità arcaiche, una figura archetipica, un'Artemide dei nostri giorni che balla davanti ad un mediterraneo bellissimo e ostile, antico e contemporaneo.

Nel secondo ciclo **"Appearing through Invisible"**, la figura diafana, bianca, ectoplasmatica di una donna che danza *"riporta ad un nuovo modo di percepire la realtà"*, ove l'immagine in movimento volge a lacerarsi in una duplicità del mito femminile, salvifico e leggero, senza peso, parte dell'aria che attraversa per esorcizzare le contraddizioni che segnano la terra, lasciandone tracce. Danza e appare, scompare, tracciando segni, come epifania: un archetipo Artemide che *"mette in discussione l'ordine conosciuto"*.

Le figure del terzo ciclo **"Servae. Icone Iliquide"**, come sottolinea Ignazio Venafro, sono *"apparizioni liquefatte, dedalee tremule viventi e mosse [...], una reminiscenza organica che diventa evento come persona, un teatro dell'anima come fosse aurora, come forse un'aria che attraversa l'essere nel suo esserci circolare, nella sua epifania molteplice di Artemide Leucotea Afrodite Ilizia Eos Astarte Persefone Core Demetra, e Antigone, colei che mette in discussione l'ordine conosciuto e grida, grida, grida: 'non sono qui per unirmi nell'odio ma nell'amore...'"*

In un'ottica anche di impegno civile, sono le parole stesse di Barbara Duran ad illustrare il senso del quarto ciclo **"IS Land"** con centoventidue opere inedite: *"In un contemporaneo*

Tweets by @ARTEIt



artelt
@ARTEIt

Alla Peggy Guggenheim la "Generazione Z" a tu per tu con le atmosfere oniriche di Magritte arte.it/notizie/venezl...



Embed

View on Twitter

che affligge la dignità dell'essere, che sporca e inonda ogni possibile serenità dell'animo, che taglia i circuiti dell'umano co-esistere, che non rispetta e non onora la natura delle cose, cieco, sordo ma non muto. Una volgarità insulsa e prepotente calpesta la terra senza ragione, senza spirito e lascia all'acqua il compito di sopire e di far scomparire. [...] Eppure la natura ha vita propria, non ammette strategie e tantomeno sottomissioni e compromessi: natura naturans. La natura per chi ancora ha occhi per guardare, orecchie per ascoltare e un cuore per amare, disinteressatamente, con purezza e incanto e con altrettanta consapevolezza e coscienza, integrità, con altrettanta forza nel ricondizionare, abbattere l'avidità e gli egotismi [...] Eppure un'isola, in lontananza - la lontananza della mente e a volte del cuore - appare. È epifania? Epilogo? Sogno, visione? È apparizione. È tutto ed è nulla, ma c'è. Ognuno potrà decidere che farne, scorgendola con lo sguardo intrapsichico che ne crea il tramite: contemplarla, raggiungerla, approdare, andare oltre, cambiare rotta, accostarvisi, la scelta di un'azione determina una conseguenza e l'isola è un Telos."

Perché, come recitano i versi di una poesia dell'artista, l'isola è natura rigogliosa, appartenenza, mito, chimera, apparizione, rarefazione, "l'isola scompare... e riappare... e scompare... l'isola è terra".

Benedetta D'Ettore in catalogo scrive come avvicinarsi alla serie IS land, significa scontrarsi con la potenza del colore. "A tratti diventa denso, corposo ma, allo sguardo successivo, acquisisce assoluta leggerezza. Ecco che il colore assume totale ambiguità: ad una certa ora, quel giallo potente, quel rosso sanguigno, il blu impenetrabile e l'azzurro sottile si fanno acqua, cielo o forse terra. Marrone, grigio, bianco, nero al contempo delineano e oscurano tutto." Il confine tra mare e cielo si fa labile, l'azzurro avvolge acque ora calme ora agitate e allo stesso tempo cieli evanescenti; il giallo si fa squillante, il porpora costruisce, con pennellate potenti ma vaporose, cupole, città incantate, forse reminiscenze di una Venezia sospesa.

Come il percorso della mostra testimonia, il progetto di Barbara Duran WHITE parte dunque da lontano ed "è dedicato a tutti coloro che fuggono dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla tortura. Alle donne, alle madri, alle sorelle, agli uomini, ai fratelli, ai figli. A tutti gli esseri viventi che soffrono e che hanno il diritto di vivere. Dedicato alle nostre sorelle e ai nostri Fratelli". Ben sottolinea Renato Miracco nel suo testo come, per fare questo, Barbara Duran si trasformi in un'Artista-Sciamano.

Artista italiana di origine cosmopolita, Barbara Duran vive e lavora tra Orvieto e Roma. Ha vissuto e lavorato in Francia, in Grecia e in America Latina. Direttore artistico di Studio Urbana con Corrado de Grazia - Spazio Indipendente di Produzione Culturale - aperto nel 2007 come spazio espositivo, ha curato mostre personali e collettive collaborando con istituzioni e gallerie d'arte. La sua opera si esprime attraverso linguaggi molteplici tra cui la pittura, la fotografia e la video art. Ha cominciato ad esporre intorno agli anni '90, partecipando a mostre collettive e realizzando personali in Italia e all'estero, ha prodotto e realizzato cortometraggi e video nell'ambito dei propri progetti espositivi. Il suo lavoro è attualmente esposto in collezioni private e pubbliche, sia italiane che straniere. A proposito di Duran hanno scritto, tra gli altri, Domenico Guzzi, Maria Teresa Benedetti, Ignazio Venafro, Ruggero Savino, Annalisa Alleva, Marco di Capua, Renato Miracco, Ornella Fazzina, Teresa Macrì, Lele Luzzati, Marco Bechis, Gaston Troiano, Anna Gioioso, Patrizia de Rachewiltz, Massimo Nicotra, Marc Higonnet, Anna Pintus, Amerigo de Agostini, Antonio Sammartano, Darine Rajhi, Simona Cirelli, María Azahara Hernando Ibáñez.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI ROMA

BARBARA DURAN · EX CARTIERA LATINA

Tweet	Mi piace 0	Salva	Condividi questa pagina
			Aumenta la dimensione del testo
			Diminuisce la dimensione del testo
			Invia per email
			Stampa
			Rss

Commenti: 0

Ordina per:

Aggiungi un commento...

WHITE, Progetto di Barbara Duran

By Carla Guldi - 30 Ottobre 2021



BARBARA DURAN www.barbaraduran.net

Una mostra sull'empatia, il rumore bianco e la creatività femminile nell'Ex Cartiera Latina di Roma dal 30 ottobre al 21 novembre 2021. La mostra "WHITE. Progetto di Barbara Duran" ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina vuole ripercorrere il lavoro dell'artista dal 2016 al 2021 attraverso centottanta opere circa di cui centoventidue inedite - oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video.

Tre cicli di opere sono stati già presentati: "White" a Parigi nel 2016, "

Appearing through Invisible" a Torino Esposizioni sempre nel 2016, "Servae. Icone liquide" al Castello di Santa Severa nel 2018. Le opere inedite sono state realizzate dal 2018 al 2021 e compongono il quarto ciclo "IS Land" presentato in questa occasione per la prima volta.

L'intero progetto, composto da quattro cicli di opere, vuole proporre un'idea pittorica ispirata ad una sacralità laica, il sentimento di dolore ed allo stesso tempo di rispetto della dignità umana sopraffatta nei regimi totalitari in ogni parte del mondo.

Come scrive la stessa Barbara Duran



Barbara Duran, Appearance #28, olio su tela, cm 80x80, © Duran 2020

- *WHITE* è un lavoro di sottrazione nelle sovrapposizioni sensoriali e strutturali che annebbiano l'immagine oggi, vuol essere la porta che attraverso il rumore bianco, possa aprire la percezione all'empatia. Icone contemporanee del mondo introducono a comprendere che la gioia e il dolore che si scontrano nell'esistenza dell'umanità possano ricondursi in essenza ad un'assenza della percezione dell'altro, che è altro da noi solo se volutamente ignoriamo che il nostro essere è, solo nella relazione ad un altro da sé, nel presente del tempo, nella comprensione della differenza. (...) In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice delle salvezze collettive, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altro.- barbaraduran.net

L'esposizione, a cura di **Studio Urbana**, si avvale del Patrocinio di: Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione Il Gabblano, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanola, Centre Culturel Italien Paris.



Barbara Duran, *Icône mondo #3*, (dettaglio opera unica installazione totale 90 opere), olio su legno, cm 33x40 C Duran 2016

Responsabile di progetto Silvia Savoca. Il catalogo, Editore d'Arte Studio Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Ettore, Silvia Savoca, Simona Cirelli, María Azahara Hernando Ibáñez.

Scriva Silvia Savoca:

- *L'Ex Cartiera Latina, a Roma, ospita la mostra White; è un luogo che porta con sé una colonna sonora fatta di cinguettii degli uccellini e il suono dello scorrere dell'acqua del fiume Almona da cui è accarezzata tutta la struttura per la sua lunghezza. La sala Nagasawa, corpo centrale dell'ex cartiera e cuore pulsante per la funzione primaria di ospitare tutte le macchine di produzione, è il luogo deputato della nostra esposizione. L'imponenza dello spazio a disposizione è stato il punto di partenza e di ispirazione per il nostro allestimento: i tetti alti, provvisti di travi, e la profondità della sala sono sembrati a noi di Studio Urbana i fattori ideali per realizzare una nave su cui salire tutti insieme e abbandonarci fino al*

termine del viaggio" proprio perché "WHITE è un abbraccio di persone, fra persone. Un abbraccio di luoghi, fra luoghi –

Nel ciclo "White" le grandi tele sono risultato di una strettissima relazione di spazio/tempo tra l'immagine classica, rinascimentale, barocca e quella contemporanea in un 'eclat', un'esplosione che produce luce, così forte da fare di ogni colore bianco. Un rumore bianco, rumore sordo che esprime il dolore totale, lì dove non c'è più spazio tra visibile e invisibile. Ecco comparire la figura femminile nell'interpretazione di Barbara Duran: la grande madre/matrigna, Eva/Lilith, e poi la *Deposizione*: l'immagine cristologica che raccoglie troppe e drammatiche *Deposizioni contemporanee*, così Artemide/Artemisia nell'incontro tra coloro che in differenti momenti del tempo storico, hanno subito una violenza e difendono la propria dignità con forza, lo spirito indomito attribuito alle donne che hanno in sé l'archetipo di Artemide.



Barbara Duran, *Icone mondo #5*,
(dettaglio opera unica installazione totale
90 opere), – *White*, olio su legno, cm
33x40, © Duran 2016

In un'ottica anche di impegno civile, sono le parole stesse di Barbara Duran ad illustrare il senso del quarto ciclo "IS Land" con centoventidue opere inedite:

• *In un contemporaneo che affligge la dignità dell'essere, che sporca e inonda ogni possibile serenità dell'animo, che taglia i circuiti dell'umano coesistere, che non rispetta e non onora la natura delle cose, cieco, sordo ma non muto. Una volgarità insulsa e prepotente calpesta la terra senza ragione, senza spirito e lascia all'acqua il compito di sopire e di far scomparire. [...] Eppure la natura ha vita propria, non ammette strategie e tantomeno sottomissioni e compromessi: natura naturans. La natura per chi ancora ha occhi per guardare, orecchie per ascoltare e un cuore per amare, disinteressatamente, con purezza e incanto e con altrettanta consapevolezza e coscienza, integrità, con altrettanta forza nel ricondizionare, abbattere l'avidità e gli egoismi [...] Eppure un'isola, in lontananza – la lontananza della mente e a volte del cuore – appare. –*

Benedetta D'Ettore in catalogo scrive come approcciarsi alla serie IS land, significa scontrarsi con la potenza del colore. Come il percorso della mostra testimonia, il progetto di Barbara Duran WHITE parte dunque da lontano ed *"è dedicato a tutti coloro che fuggono dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla tortura. Alle donne, alle madri, alle sorelle, agli uomini, ai fratelli, ai figli. A tutti gli esseri viventi che soffrono e che hanno il diritto di vivere. Dedicato alle nostre sorelle e ai nostri Fratelli"*. Ben sottolinea Renato Miracco nel suo testo come, per fare questo, Barbara Duran si trasformi in un'Artista-Sciamano.

Barbara Duran è un'artista italiana di origine cosmopolita, vive e lavora tra Orvieto e Roma. Ha vissuto e lavorato in Francia, in Grecia e in America Latina. Direttore artistico di Studio Urbana con Corrado de Grazia – Spazio Indipendente di Produzione Culturale – aperto nel 2007 come spazio espositivo, ha curato mostre personali e collettive collaborando con istituzioni e gallerie d'arte. La sua opera si esprime attraverso linguaggi molteplici tra cui la pittura, la fotografia e la video art. Ha cominciato ad esporre intorno agli anni '90, partecipando a mostre collettive e realizzando personali in Italia e all'estero, ha prodotto e realizzato cortometraggi e video nell'ambito dei propri progetti espositivi. Il suo lavoro è attualmente esposto in collezioni private e pubbliche, sia italiane che straniere.



Barbara Duran, *IS land*, olio su tela, cm
300x300, © Duran 2020

Di lei hanno scritto, tra gli altri, Domenico Guzzi, Maria Teresa Benedetti, Ignazio Venafro, Ruggero Savino, Annalisa Alleva, Marco di Capua, Renato Miracco, Ornella Fazzina, Teresa Macrì, Lele Luzzati, Marco Bechis, Gaston Trolano, Anna Gioloso, Patrizia de Rachewiltz, Massimo Nicotra, Marc Higonnet, Anna Pintus, Amerigo de Agostini, Antonio Sammartano, Darine Rajhi, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez.

"WHITE. Progetto di Barbara Duran" Ex Cartiera Latina, Sala Nagasawa, Via Appia Antica, 42, Roma – Dal 30 ottobre al 21 novembre 2021

Orario mostra: dal martedì al venerdì ore 12.00 - 18.00; sabato e domenica ore 11.00 - 18.00. Chiuso il lunedì (solo su appuntamento) - Ingresso: gratuito

Come arrivare in autobus: bus 118 Possibilità di parcheggio: Via Appia Antica, 50

Facebook <https://www.facebook.com/www.barbaraduran.net> - Instagram <https://www.instagram.com/studiourbana/>



Carla Guidi

<http://www.carlaguidi-olkoslogos.it>

Giornalista (pubblicista) iscritta ODG Lazio, ho collaborato per più di 10 anni con il settimanale (in cartaceo) Telesport, adesso con alcune testate e riviste periodiche, tra queste Abitare a Roma, Il Paese delle donne, Malacoda, Lazio ieri ed oggi e Daily Green. Ho scritto alcuni libri sulla memoria storica quali Operazione balena - Unternehmen Walfisch sul rastrellamento nazista del 17 aprile 1944 al Quadraro, giunto alla sua terza edizione (Edilazio 2013); Un ragazzo chiamato Anzio sulle vicende dello sbarco alleato del 1944, alla sua seconda edizione (Onyx 2005/A.Sacco 2013) Estetica anestetica - Il corpo, l'estetica e l'immaginario nell'Italia del Boom economico e verso gli anni di Piombo (Robin edizioni 2018). Sempre per Robin edizioni il libro socio-fotografico in collaborazione con Valter Sambucini e presentazione di Franco Ferrarotti - Città reali, città immaginarie - Migrazioni e metamorfosi creative nelle società nell'Antropocene tra informatizzazione ed iper/urbanizzazione, presentato pochi giorni fa al bookstore del Palaexpo. <https://www.palazzoesposizioni.it/evento/presentazione-del-libro-citta-reali-citta-immaginarie-di-carla-guidi> Al mio attivo anche alcune pubblicazioni di poesia su tematiche ambientali Come le bestie (Onyx edizioni 2004) La pace che ci meritiamo (Onyx Edizioni 2008), Fatti ad immagine d'io (Progetto E-Publishing Reti Di Dedalus/Onyx Editrice dicembre 2016) infine ho curato, insieme a Massimo De Simoni l'antologia I poeti incontrano la costituzione (Edlesse editore gennaio 2017). Docente di Disegno e Storia dell'Arte, mi sono occupata anche di Computer Art dal 1981 e mie immagini sono state pubblicate nel volume "Computer image" di Mauro Salvemini (Ed. G.E.Jackson, 1985). Ho gestito una galleria d'Arte negli anni '70/'80 ed ho organizzato in seguito varie mostre, manifestazioni e convegni. Dal 1975 mi sono occupata anche di psicoanalisi e dal 1982 sono stata accettata dalla "Società Italiana di psicodramma analitico"- SIPSA - in qualità di membro titolare. In seguito ad una formazione quinquennale con trainer internazionali, ho svolto attività di collaborazione presso la Società Medica Italiana di Analisi Bioenergetica - SMIB e sono divenuta membro titolare dell' "International Institute for Bioenergetic analysis" di New York rimanendo iscritta fino al 1995. Attualmente sono stata invitata più volte a relazionare a Convegni Nazionali ANS alla Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione, (Uni Roma 1 Sapienza, via Salaria 113) dal 9 giugno 2016 all'ultimo in ordine di tempo (del 13/12/2019) dal titolo Il Turismo sostenibile in periodo di crisi: una riflessione sociologica.

Warning: A non-numeric value encountered in /web/htdocs/www.dailygreen.it/home/wp-content/themes/NewsMag/includes/wp_booster/td_block.php on line 353

WWW. ARTRIBUNE.COM

30 OLTRE 2021



Artribune



Home > Calendario eventi > Roma > Barbara Duran - White

arte contemporanea personale

Barbara Duran - White

Roma - 30/10/2021 : 21/11/2021



La mostra ripercorre il lavoro dell'artista dal 2016 al 2021 attraverso centottanta opere.





SHOP ON
RINASCENTE.IT

INFORMAZIONI

Luogo: EX CARTIERA LATINA

Indirizzo: Appia Antica 42 - Roma - Lazio

Quando: dal 30/10/2021 - al 21/11/2021

Vernissage: 30/10/2021 ore 16

Autori: Barbara Duran

Generi: arte contemporanea, personale

Orari: dal martedì al venerdì ore 12.00 – 18.00; sabato e domenica ore 11.00 – 18.00. Chiuso il lunedì (solo su appuntamento)

Biglietti: ingresso libero

Sito web: <http://www.barbaraduran.net>

Ad (0:05) ③

Cappotto trapuntato



€290,00

Borsa a sacchiello



€798,00

Comunicato stampa

La mostra "WHITE. Progetto di Barbara Duran Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma da 2021 vuole ripercorrere il lavoro dell'artista attraverso centottanta opere circa di cui centoventidue inedite - oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video



SHOP ON
RINASCENTE.IT

Leggi tutto ▾

L'intero

progetto, composto da quattro cicli di opere, alla luce di una circolarità del tempo tra passato e presente, fil rouge del percorso espositivo, è legato ad una idea di sacralità laica, che si riferisce fortemente nel suo divenire formale all'iconografia antica e moderna. "Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana.

In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice delle salvezze collettive, colei che accoglie e genera, che difende e protegge se stessa e l'altro." (B. Duran).

L'esposizione, a cura di Studio Urbana, si avvale del Patrocinio di: Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione Il Gabbiano, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanoia, Centre Culturel Italien Paris. Responsabile di progetto Silvia Savoca. Il catalogo, Editore d'Arte Studio Urbana, è arricchito dai testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Ettore, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez.

Come scrive la stessa Barbara Duran "WHITE è un lavoro di sottrazione nelle sovrapposizioni sensoriali e strutturali che annebbiano l'immagine oggi, vuol essere la porta che attraverso il rumore bianco, possa aprire la percezione all'empatia. Icone contemporanee del mondo introducono a comprendere che la gioia e il dolore che si scontrano nell'esistenza dell'umanità possano ricondursi in essenza ad un'assenza della percezione dell'altro, che è altro da noi solo se volutamente ignoriamo che il nostro essere è, solo nella relazione ad un altro da sé, nel presente del tempo, nella comprensione della differenza."

Ad - (0:05) 📄

Cappotto trapuntato



€290,00

Borsa a secchiello



€798,00



HOME

CHI SIAMO

ARTI VISIVE E MUSICALI ▾

ARCHITETTURA E DESIGN

MERCATO ANTIQUARIO ▾

ARCHEOLOGIA

CONTEST ▾

CONTATTI

FOCUS

◦
 Dante 2021, bando post doc per il settimo centenario della morte →



◦
 La settimana dei concerti a Roma dal 6 al 12 dicembre →



Barbara Duran e la sua visione sciamanica attraverso il Progetto "White" (fino al 21 novembre)



di Silvana LAZZARINO

Inaugurato a Roma lo scorso 30 ottobre alla Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina, tramite pittura, fotografia e video, l'artista mette in scena pensieri di libertà, dignità e speranza con l'immagine femminile nel ruolo salvifico dell'umanità.

L'esposizione è aperta fino al 21 novembre 2021.

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK



FAI UNA DONAZIONE PER SOSTENERE ABOUTARTONLINE

Donazione



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email Address

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Arturo Noci oltre la Secessione. Alla Galleria Berardi, una meditazione sulla luce e sul colore, attraverso ritratti, paesaggi... →



o
Gianfranco Notargiacomo "In rosso";
inaugurazione
Martedì 14 dicembre 2021, dalle 15.00 alle 20.00, Galleria ARTRA. →



o
"Cartelle per 10 Artisti", grafiche d'arte a La_Linea Arte Contemporanea (Inaugurazione 10 dicembre, ore 17.30) →

una circolarità a raccontare i processi esistenziali in cui è dato all'individuo la possibilità di cambiare per il proprio benessere quello e dell'ambiente in cui vive, si inserisce il percorso espositivo con protagoniste le opere di Barbara Duran artista italiana di origine cosmopolita nota a livello internazionale, il cui titolo racchiude un sentire di speranza in cui sia data dignità ad ogni essere vivente, poiché ciascuno è parte di un universo in cui sentirsi libero e accolto nella propria specificità e unicità.

"WHITE Progetto di Barbara Duran" è infatti il titolo che accompagna la mostra, la cui conferenza stampa si è svolta il 29 ottobre scorso, allestita nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina di Roma (Via Appia Antica, 42) dove è visibile fino al 21 novembre 2021.



Barbara Duran, *White Progetto*

o



Scritti in onore di Claudio Strinati. L'arte di vivere l'Arte →

PARTNER



THECLA
ACADEMIC
PRESS LTD
RECEPTIO
RESEARCH
CENTRE FOR
EUROPEAN
PHILOLOGICAL
TRADITION

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



o

"Dante nelle sculture di Pietro Canonica" in mostra al Museo Pietro Canonica a Villa Borghese (fino al 27... →



o

"Dante per tutti" al Teatro Flavio: Pier delle Vigne e la leggenda del diavolo in fuga (Roma, 16... →



o

Rassegna Internazionale del libro, Libri sotto l'Albero, a Roma, Palazzo Falletti



Barbara Duran, *Icone mondo #3*, (dettaglio opera unica installazione totale 90 opere), olio su legno, cm 33x40 © Duran 2016

Patrocinato da Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, e ancora da Fondazione Il Gabbiano, Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanoia, Centre Culturel Italien Paris, il progetto espositivo che vede come responsabile **Silvia Savoca**, restituisce attraverso opere su tavola, tela carta di riso, e poi video dove il colore assume un ruolo importante sul piano evocativo e simbolico, un viaggio ad incontrare l'immagine della donna nella sua fragilità e coraggio, grazia e bellezza, smarrimento e decisione, per sottolineare poi il ruolo salvifico della stessa figura femminile essendo portata ad accogliere e generare, a proteggere e difendere.



BERARDI
GALLERIA D'ARTE | ROMA



CATEGORIE

- o Archeologia
- o Architettura e design
- o Arte antica
- o Arte contemporanea

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



o

Per la Fondazione
Sorgente Group
Claudio Strinati
racconta Roma sotto
la neve nel dipinto di
G. P. Panini →



o

L'artista Eugenia
Serafini partecipa
alla mostra collettiva
alla nuova Galleria
Viva di Soriano nel
Cimino. →



la mostra
presenta



Barbara Duran, *Icone mondo #5*, (dettaglio
opera unica Installazione totale 90 opere), –
White, olio su legno, cm 33x40, C Duran 2016

centottanta opere circa, di cui centoventidue
inedite realizzate dal 2016 e il 2021 – oli su tela e
su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di
riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta
preparata a mano, video- suddivise in quattro
cicli dove sono rappresentate personalità
femminili dell'iconografia antica e moderna
dipinte su tele di diversi formati con cui è
restituita una rappresentazione che andando
oltre le regole formali tradizionali, mette in
campo l'idea dello scomparire e riapparire a
partire dalla scomposizione e ricomposizione
dell'immagine rafforzata dal movimento grazie al
valore dato allo spazio nel dialogo diretto con lo
stesso segno pittorico.

Sono immagini che raccontano dolore,
sofferenze, sopraffazioni di donne ingiustamente

- o Arti visive
- o Aste
- o Case d'asta
- o Contest
- o CURIOSITÀ
- o Didattica e diritto
- o Esposizioni
- o Eventi
- o Fiere
- o Focus
- o Fotografia
- o Interviste
- o Libri
- o Mercato antiquario
- o Musica
- o Recensioni
- o Scultura
- o Top list
- o Uncategorized

ARCHIVI

- o Dicembre 2021
- o Novembre 2021
- o Ottobre 2021
- o Settembre 2021
- o Agosto 2021
- o Luglio 2021
- o Giugno 2021
- o Maggio

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

incomprensioni, e ritrovare fiducia nell'ascolto e nel reciproco sostegno per un'interazione e integrazione sul piano sociale, culturale e religioso.

A riguardo la stessa artista **Barbara Duran** scrive:

"Accanto alla memoria, forte è anche il sentimento del dolore, che nasce da una riflessione sulle violenze e sulle sopraffazioni proprie dei regimi autoritari, in cui viene cancellata ogni forma di dignità umana. In questo contesto la figura femminile si riconfigura nel suo ruolo salvifico, quale artefice della salvezza collettiva, colei che accoglie e genera, che difende e protegge sé stessa e l'altro."

I quattro cicli in cui sono distribuite le opere esposte mettono in luce come i diversi linguaggi visivi che procedono dalla pittura al disegno al video, abbiano permesso a Barbara Duran grazie anche all'imponenza dello spazio espositivo a disposizione, di far diventare questo progetto White

"un abbraccio di persone, fra persone. Un abbraccio di luoghi, fra luoghi" come scrive Silvia Savoca che sottolinea come *"I tetti alti, provvisti di travi, e la profondità della sala sono sembrati a noi di Studio Urbana i fattori ideali per realizzare una nave su cui salire tutti insieme e abbandonarci fino al termine del viaggio"*.

A

- Febbraio 2021
- Gennaio 2021
- Dicembre 2020
- Novembre 2020
- Ottobre 2020
- Settembre 2020
- Agosto 2020
- Luglio 2020
- Giugno 2020
- Maggio 2020
- Aprile 2020
- Marzo 2020
- Febbraio 2020
- Gennaio 2020
- Dicembre 2019
- Novembre 2019
- Ottobre 2019
- Settembre 2019
- Agosto 2019
- Luglio 2019
- Giugno 2019

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



Barbara Duran, *Déposition* (dettaglio), olio
su tela, cm 205x142, © Duran 2016

sottolineare il legame tra immagine classica, rinascimentale, barocca e contemporanea restituendo alle figure femminili una luce intensa a convogliare quel dolore che diventa totale e universale, sono le grandi tele presenti nel ciclo *"White"* dove la figura femminile è rappresentata quale grande madre/matrigna, Eva/Lilith, e poi la Deposizione e ancora Artemide/Artemisia pronte a difendere la propria dignità, donne oltraggiate e indomite. Di danza tratta il video *"White"* presentato a Parigi ne 2016, in cui una donna adulta danza e appare, come epifania, anch'essa salvifica (e dolente) che aspetta, difende, ricorda e protegge come le divinità arcaiche, una figura archetipica, un'Artemide dei nostri giorni che balla davanti ad un mediterraneo bellissimo e ostile, antico e contemporaneo.

Ad *"un*
.....

- Febbraio 2019
- Gennaio 2019
- Dicembre 2018
- Novembre 2018
- Ottobre 2018
- Settembre 2018
- Agosto 2018
- Luglio 2018
- Giugno 2018
- Maggio 2018
- Aprile 2018
- Marzo 2018
- Febbraio 2018
- Gennaio 2018
- Dicembre 2017
- Novembre 2017
- Ottobre 2017
- Settembre 2017
- Agosto 2017
- Luglio 2017
- Giugno 2017
- Maggio

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



Barbara Duran, *Portrait (Conchita)*, olio su legno,
cm 20x14, C Duran 2016

percepire la realtà” conduce il secondo ciclo **“Appearing through invisible”** presentato nel 2016 a Torino Esposizioni di Torino, con l’immagine femminile restituita da una figura bianca, diafana, in movimento nel suo apparire e scomparire quale espressione del mito salvifico femminile, leggero come parte dell’aria, teso a esorcizzare le contraddizioni, i dualismi che attraversano la terra, a rimandare ad una sorta di archetipo di Artemide che *“mette in discussione l’ordine conosciuto”*. Restituite quali *“apparizioni liquefatte, dedalee tremule viventi e mosse”* sono le figure del terzo ciclo **“*Servae. Icone liquide*”** presentato nel 2018 al Castello di Santa Severa, che come spiega Ignazio Venafro rappresentano

“una reminiscenza organica che diventa evento come persona, un teatro dell’anima come fosse aurora, come forse un’aria che attraversa l’essere nel suo esserci circolare, nella sua epifania molteplice di Artemide Leucotea Afrodite



Barbara Duran, *IS land*, olio su tela, cm 300x300, ©

Duran 2020

quarto ciclo con 122 opere inedite" **IS Land** presentato in questa occasione per la prima volta rappresenta il sogno o la visione possibile di un'isola in cui tutto ciò che è oggi volgarità, odio, distanza, incomprensione venga abbattuto e cancellato per desiderare un futuro migliore *"Un'isola, in lontananza – la lontananza della mente e a volte del cuore – appare. È epifania? Epilogo? Sogno, visione? È apparizione. È tutto ed è nulla, ma c'è"....di cui "Ognuno potrà decidere che farne, scorgendola con lo sguardo intrapsichico che ne crea il tramite: contemplarla, raggiungerla, approdare, andare oltre, cambiare rotta, accostarvisi, la scelta di un'azione determina una conseguenza e l'isola è un Telos."*

Di questa serie colpisce la forza del colore: a riguardo **Benedetta D'Ettorre** in catalogo scrive proprio riferendosi al colore

potente, quel rosso sanguigno, il blu impenetrabile e l'azzurro sottile si fanno acqua, cielo o forse terra...."

Così
il



Barbara Duran, *Yellow Light #3*, olio su tela, cm
87x85, C Duran 2020

giallo diventa squillante, il porpora definisce con tocchi vaporosi e potenti città incantate, cupole, ricordi sfumati di una Venezia sospesa, e poi l'azzurro abbraccia cieli evanescenti e acque nel loro passare dalla quiete all'agitazione.

Un progetto questo di Barbara Duran che parte da lontano ad abbracciare l'uomo e i luoghi che abita per ripesare l'armonia nella sua universalità. Un progetto in cui l'artista immagina, sogna prevede e come sottolinea nel suo testo Renato Miracco per fare questo Barbara Duran si trasforma "in un'Artista-Sciamano." La stessa artista precisa come il progetto sia

"dedicato a tutti coloro che fuggono dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla tortura. Alle donne, alle madri, alle sorelle, agli uomini, ai fratelli, ai figli. A tutti gli esseri viventi che

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Ad accompagnare il percorso espositivo è il **Catalogo edito da d'Arte Studio Urbana** al cui interno sono i testi di Renato Miracco, Ignazio Venafro, Barbara Duran, Benedetta D'Ettorre, Silvia Savoca, Simona Cirelli, Maria Azahara Hernando Ibáñez.



Barbara Duran, *Instant Light #5*, olio su tela, cm 87x200, C

Duran 2020

Attraversando diversi linguaggi tra pittura, fotografia e video arte, Barbara Duran, le cui opere sono esposte in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero, vive e lavora tra Orvieto e Roma. Nel 2007 ha inaugurato "Studio Urbana" spazio indipendente di produzione culturale, di cui è direttore artistico insieme a Corrado de Grazia fotografo internazionale. Uno spazio visto quale luogo di ricerca, formazione, diffusione della cultura e dell'arte in ogni aspetto e luogo di pratica, volto a privilegiare le contaminazioni con al centro l'estetica quale principio di conoscenza e comunicazione, ma anche quale progetto, utopia e visione.

Oltre ad aver esposto in Italia e all'estero Barbara Duran ha curato esposizioni personali e collettive collaborando con istituzioni e gallerie d'arte. Si è dedicata alla produzione e realizzazione di

esposto in collezioni private e pubbliche, sia italiane sia straniere.

Silvana LAZZARINO Roma 2021

White Progetto di Barbara Duran

a cura di Studio Urbana

Responsabile di progetto: **Silvia Savoca**

Catalogo: Editore d'Arte Studio Urbana

Sala Nagasawa Ex Cartiera Latina Roma. Via Appia Antica, 42 Roma

Orario: dal martedì al venerdì ore 12.00 – 18.00; sabato e domenica ore 11.00 – 18.00. chiuso il lunedì (solo su appuntamento); dal 30 ottobre al 21 novembre 2021

Per informazioni:

Silvia Savoca (responsabile di progetto) cell. 340.8016108; silviasavoca16@gmail.com

Sara Serpilli (responsabile di sala) cell. 351.8772850; sara.serpilliz@gmail.com

Ingresso: gratuito

<https://www.linkedin.com/in/studio-urbana-contemporary-art-839188115/>

<https://www.facebook.com/studiurbana>

Roma, ecco le cinque mostre da non perdere nel mese di novembre

Di Redazione - 06.11.2021



Un dipinto di Gustav Klimt

Klimt torna a Roma con la mostra a Palazzo Braschi, allestita fino al 27 marzo 2022. Il progetto espositivo è imponente e ripercorre in 200 opere (di cui 49 di Klimt) tutta la carriera del pittore

"Klimt. La Secessione e l'Italia" a Palazzo Braschi

L'oro e l'uso innovativo del colore, i paesaggi idealizzati nelle forme e nel cromatismo, e poi le regine incontrastate della sua ispirazione, le donne ammalianti, seducenti, languide, protagoniste di alcuni capolavori assoluti, come l'iconica Giuditta I (1901), La sposa (1917-18), dipinto nell'ultima fase creativa, e il celebre Ritratto di Signora (1916-17), trafugato nel 1997 e poi ritrovato nel 2019. Si tratta di un'immersione nell'eredità artistica di uno dei pittori più noti e amati al mondo la grande mostra "Klimt. La Secessione e l'Italia", in programma a Palazzo Braschi fino al 27 marzo 2022, che segna il ritorno dell'artista austriaco nel nostro Paese e a Roma, dove nel 1911 fu premiato all'Esposizione Internazionale d'Arte. A cura di Franz Smola, curatore del Belvedere Museum, di Sandra Tretter, vicedirettore della Klimt Foundation di Vienna e di Maria Vittoria Marini Clarelli, sovrintendente capitolina ai Beni Culturali, il progetto espositivo è imponente – il costo complessivo per la realizzazione ammonta a 1.7 milioni di euro – e ripercorre in 200 opere (di cui 49 di Klimt) tutta la carriera del pittore, con il duplice obiettivo di sottolinearne il ruolo di cofondatore della Secessione viennese ma anche di indagare la stretta relazione che egli ebbe con l'Italia. Tra dipinti, disegni, manifesti d'epoca e sculture – con prestiti eccezionali come appunto La sposa, che per la prima volta ha abbandonato la Klimt Foundation -, il percorso si articola in 14 sezioni. In chiusura un focus dedicato al Ritratto di Signora e alla sua storia eccezionale: rubato in

circostanze misteriose dalla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza, è stato poi ritrovato altrettanto misteriosamente nel 2019 nella stessa galleria.

"Orizzonte degli eventi" di Felice Levini

Al Museo Carlo Bilotti la mostra "Orizzonte degli eventi" di Felice Levini, allestita fino al 5 dicembre: un percorso di 40 opere – dalle sculture alle carte, dai dipinti alle ceramiche – attraverso le quali documentare la riflessione di Levini sulla vita, l'umanità e il mondo come materia per l'arte.

Mostra al Parco Archeologico dell'Appla Antica

Al Parco Archeologico dell'Appla Antica (nelle due sedi del Complesso di Capo di Bove e del Mausoleo di Cecilia Metella) è in programma fino al 9 gennaio 2022 "Misurare la Terra. Un'epigrafe napoleonica dai Musei Vaticani al Mausoleo di Cecilia Metella", a cura di Aura Picchione, Stefano Roascio, Ilaria Sgarbozza: fulcro della mostra, che vuole raccontare il contesto scientifico e culturale romano di fine XVIII e inizio XIX secolo, quando ebbe inizio la redazione delle mappe geografiche di tipo scientifico, è un'epigrafe napoleonica recentemente riscoperta.

"White. Progetto di Barbara Duran"

Si chiude 21 novembre la mostra "White. Progetto di Barbara Duran" ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina: attraverso 180 opere circa di cui 122 inedite – oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video – il percorso documenta il lavoro dell'artista tra 2016 e il 2021 dedicato alla circolarità del tempo tra passato e presente e a un'idea di sacralità laica

Fotografia, festival esplora libertà in 7 mesi

La riscoperta delle libertà che erano state date per scontate, quelle conquistate o da riconquistare. Roma Fotografia 2021 esplora il significato di Freedom, dopo le restrizioni della pandemia, e riformula l'idea di festival in un percorso che si snoda in sette mesi, fino a dicembre 2021. Una vera e propria sfida per il festival, organizzato dall'associazione Roma Fotografia, che tra call internazionali, talk nel suggestivo scenario delle Mura Latine, videoinstallazioni a Palazzo Merulana, workshop e mostre ci fa scoprire molti inediti di Caio Mario Garrubba "FREElance sulla strada" e poi i "Viaggi nel Quotidiano – dal cinema alla realtà 1966-2005" di Pino Settani, oltre alle esposizioni di Luciano Del Castillo con il suo 'Hotel Habana Libre' e Umberto Stefanelli con "Il tempo sospeso".

LAZIO

Roma, le 5 mostre da non perdere a novembre

06 nov 2021 - 08:11

—

©Ansa



Palazzo Braschi si potrà visitare la mostra "Klimt. La Secessione e l'Italia": allestimento fino al 27 marzo 2022. Si chiude, invece, il 21 novembre la mostra "White. Progetto di Barbara Duran" ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex

Cartiera Latina

CONDIVIDI

Klimt torna a Roma con la mostra a Palazzo Braschi, allestita fino al 27 marzo 2022. Il progetto espositivo è imponente e ripercorre in 200 opere (di cui 100 inediti) la carriera del pittore



"Klimt. La Secessione e l'Italia" a Palazzo Braschi

L'oro e l'uso innovativo del colore, i paesaggi idealizzati nelle forme e nel cromatismo, e poi le regine incontrastate della sua ispirazione, le donne ammalianti, seducenti, languide, protagoniste di alcuni capolavori assoluti, come l'iconica Giuditta I (1901), La sposa (1917-18), dipinto nell'ultima fase creativa, e il celebre Ritratto di Signora (1916-17), trafugato nel 1997 e poi ritrovato nel 2019. Si tratta di un'immersione nell'eredità artistica di uno dei pittori più noti e amati al mondo la grande mostra "Klimt. La Secessione e l'Italia", in programma a Palazzo Braschi fino al 27 marzo 2022, che segna il ritorno dell'artista austriaco nel nostro Paese e a Roma, dove nel 1911 fu premiato all'Esposizione Internazionale d'Arte. A cura di Franz Smola, curatore del Belvedere Museum, di Sandra Tretter, vicedirettore della Klimt Foundation di Vienna e di Maria Vittoria Marini Clarelli, sovrintendente capitolina ai Beni Culturali, il progetto espositivo è imponente - il costo complessivo per la realizzazione ammonta a 1.7 milioni di euro - e ripercorre in 200 opere (di cui 49 di Klimt) tutta la carriera del pittore, con il duplice obiettivo di sottolinearne il ruolo di cofondatore della Secessione viennese ma anche di indagare la stretta relazione che egli ebbe con l'Italia. Tra dipinti, disegni, manifesti d'epoca e sculture - con prestiti eccezionali come appunto La sposa, che per la prima volta ha abbandonato la Klimt Foundation -, il percorso si articola in 14 sezioni. In chiusura un focus dedicato al Ritratto di Signora e alla sua storia eccezionale: rubato in circostanze misteriose dalla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza, è stato poi ritrovato altrettanto misteriosamente nel 2019 nella stessa galleria.

"Orizzonte degli eventi" di Felice Levini



Al Museo Carlo Bilotti la mostra "Orizzonte degli eventi" di Felice Levini, allestita fino al 5 dicembre: un percorso di 40 opere - dalle sculture alle carte, dai dipinti alle ceramiche - attraverso le quali documentare la riflessione di Levini sulla vita, l'umanità e il mondo come materia per l'arte.

Mostra al Parco Archeologico dell'Appia Antica

Al Parco Archeologico dell'Appia Antica (nelle due sedi del Complesso di Capo di Bove e del Mausoleo di Cecilia Metella) è in programma fino al 9 gennaio 2022 "Misurare la Terra. Un'epigrafe napoleonica dai Musei Vaticani al Mausoleo di Cecilia Metella", a cura di Aura Picchione, Stefano Roascio, Ilaria Sgarbozza: fulcro della mostra, che vuole raccontare il contesto scientifico e culturale romano di fine XVIII e inizio XIX secolo, quando ebbe inizio la redazione delle mappe geografiche di tipo scientifico, è un'epigrafe napoleonica recentemente riscoperta.

sky tg24 ROMA ROMA, LE 5 MOSTRE DA NON PERDERE A NOVEMBRE



Si chiude 21 novembre la mostra "White. Progetto di Barbara Duran" ospitata nella Sala Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina: attraverso 180 opere circa di cui 122 inedite - oli su tela e su tavola, pigmenti e tecniche miste su carta di riso, acquarelli su carta, punta d'argento su carta preparata a mano, video - il percorso documenta il lavoro dell'artista tra 2016 e il 2021 dedicato alla circolarità del tempo tra passato e presente e a un'idea di sacralità laica

Roma Fotografia, festival esplora libertà in 7 mesi

La riscoperta delle libertà che erano state date per scontate, quelle conquistate o da riconquistare. Roma Fotografia 2021 esplora il significato di Freedom, dopo le restrizioni della pandemia, e riformula l'idea di festival in un percorso che si snoda in sette mesi, fino a dicembre 2021. Una vera e propria sfida per il festival, organizzato dall'associazione Roma Fotografia, che tra call internazionali, talk nel suggestivo scenario delle Mura Latine, videoinstallazioni a Palazzo Merulana, workshop e mostre ci fa scoprire molti inediti di Caio Mario Garrubba "FREElance sulla strada" e poi i "Viaggi nel Quotidiano - dal cinema alla realtà 1966-2005" di Pino Settani, oltre alle esposizioni di Luciano Del Castillo con il suo 'Hotel Habana Libre' e Umberto Stefanelli con "Il tempo sospeso".





**SUPPORT THE
ORANGE STREET CATS**



**RESCUE
REHAB
REHOME**

DONATE NOW



Italy24 News English > **الارشيف** > Local News

✓ Rome, the 5 exhibitions not to be missed in November

LOCAL NEWS Deborah News about a month ago REPORT



Rome, the 5 exhibitions not to be missed in November

Klimt returns to Rome with the exhibition at Palazzo Braschi, set up until March 27, 2022. The exhibition project is impressive and traces the entire career of the painter in 200 works (49 of which by Klimt).

Exhibitions in November 2021

“Klimt. The Secession and Italy” at Palazzo Braschi

Gold and the innovative use of color, landscapes idealized in shapes and colors, and then the undisputed queens of his inspiration, bewitching, seductive, languid women, protagonists of some absolute masterpieces, such as the iconic Judith I (1901), The bride (1917-18), painted in the last creative phase, and the famous Portrait of a Lady (1916-17), stolen in 1997 and then found in 2019. It is an immersion in the artistic heritage of one of the best known and most loved painters in the world the great exhibition “Klimt. The Secession and Italy”, scheduled at Palazzo Braschi until March 27, 2022, which marks the return of the Austrian artist to our country and to Rome, where in 1911 he was awarded at the International Art Exhibition. Curated by Franz Smola, curator of the Belvedere Museum, by Sandra Tretter, deputy director of the Klimt Foundation in Vienna and by Maria Vittoria Marini Clarelli, Capitoline superintendent of Cultural Heritage, the exhibition project is impressive – the total cost for the construction amounts to 1.7 million euro – and traces the painter’s entire career in 200 works (49 of which by Klimt), with the dual aim of underlining his role as co-founder of the Viennese Secession but also investigating the close relationship he had with Italy. Among paintings, drawings, vintage posters and sculptures – with exceptional loans such as The Bride, who for the first time left the Klimt Foundation -, the itinerary is divided into 14 sections. In closing, a focus dedicated to the Portrait of a Lady and her exceptional history: stolen in mysterious circumstances by the Ricci Oddi Modern Art Gallery in Piacenza, it was then found just as mysteriously in 2019 in the same gallery.

“Horizon of events” by Felice Levini

At the Carlo Bilotti Museum the exhibition “Horizon of events” by Felice Levini, set up until December 5: a path of 40 works – from sculptures to papers, from paintings to ceramics – through which to document Levini’s reflection on life,

humanity and the world as a material for art.



Exhibition at the Appia Antica Archaeological Park

At the Appia Antica Archaeological Park (in the two locations of the Capo di Bove Complex and the Cecilia Metella Mausoleum) is scheduled until January 9, 2022 "Measuring the Earth. A Napoleonic epigraph from the Vatican Museums to the Mausoleum of Cecilia Metella", curated by Aura Picchione, Stefano Roascio, Iliara Sgarbozza: fulcrum of the exhibition, which wants to tell the Roman scientific and cultural context of the late eighteenth and early nineteenth centuries, when the drafting of scientific geographical maps began, is an epigraph recently rediscovered Napoleonic.

"White. Project by Barbara Duran"

The exhibition "White. Project by Barbara Duran", hosted in the Nagasawa Room of the Ex Cartiera Latina, ends November 21: through 180 works of which 122 unpublished – oils on canvas and on wood, pigments and mixed techniques on rice paper, watercolors on paper, silver tip on hand-prepared paper, video – the itinerary documents the artist's work between 2016 and 2021 dedicated to the circularity of time between past and present and to an idea of secular sacredness

Roma Fotografia, festival explores freedom in 7 months

The rediscovery of the freedoms that had been taken for granted, those conquered or to be regained. Roma Fotografia 2021 explores the meaning of Freedom, after the restrictions of the pandemic, and reformulates the idea of a festival in a seven-month journey, until December 2021. A real challenge for the festival, organized by the association Roma Fotografia, which among international calls, talks in the suggestive scenery of the Latin Walls, video installations at Palazzo Merulana, workshops and exhibitions makes us discover many unpublished works by Caio Mario Garrubba "FREELance on the road" and then the "Journeys in the newspaper – from cinema to reality 1966-2005" by Pino Settani, in addition to the exhibitions of Luciano Del Castillo with his 'Hotel Habana Libre' and Umberto Stefanelli with " Il tempo suspended ".

PROMOTED CONTENT

mgid 

Mike Mozart (MiMo), Peter Keil

Bowen Art Reserve

CITTANUOVA.IT

Barbara Duran, un mondo di fantasmi

16 NOVEMBRE 2021 / di Mario Dal Bello

FONTE: CITTÀ NUOVA

Condividi:

A Roma espone fino al 27 novembre la grande pittrice Barbara Duran con 180 opere, di cui 122 inedite. Lamento e sogno.



Duran

Una fantasia visionaria, o meglio, onirica. Però quanto mai attenta alla realtà. I grandi quadri, le installazioni, i film di Barbara non hanno nulla di artificiale, di politicamente corretto, nemmeno di indignazione gridata oggi troppo facile per le ingiustizie del mondo. Questa è un'arte fondata sullo sguardo, sulla realtà della natura e delle persone vista come in dissolvenza.

Ma attenzione. Ci vuole un occhio semplice e trasparente per ritrovare e per ritrovarsi.

Le opere di Barbara sono affascinanti in questa rassegna intitolata giustamente **White, ossia il colore della luce, della nebbia che attende lo svelamento**, dell'incorporeo ma anche attende il corpo.

Sfila la galleria di ritratti di donne, soprattutto, perché la vita è un prisma dalle molteplici facce, dagli innumerevoli colori e profumi. "Noi, dice l'artista, calpestiamo le stesse innumerevoli strade e guardiamo infinite sfumature del cielo e delle nuvole. Noi siamo tutto questo".

Ecco perché nei ritratti-icone sfilano "ricordi" di Antonello, Piero della Francesca, Rembrandt, Leonardo, Masaccio, e le tante donne nel ciclo giustamente chiamato **Icone Mondo (2016-2021)**, ma anche Pasolini, Giulio Regeni, Che Guevara e molti altri ed altre che hanno vissuto e lottato per il diritto di vivere.

La mostra Infatti ha un suo chiaro *fil rouge*: è la dedica "a tutti coloro che fuggono dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla tortura. Alle madri, sorelle, uomini, fratelli, figli".

Si comprendono allora opere come la vasta *Grande Mère*, la grande Madre, icona attuale delle antiche dee genitrici di vita; la stupenda, incorporea *Deposizione*, sfumata all'inverosimile con inusuale delicatezza; l'*Artemide/Artemisia* che mesce insieme *Gentileschi* e *Caravaggio* come difesa di libertà; la reinvenzione della mente oscura in *Pasolini/Goya*.

C'è una circolarità temporale in tutte queste opere di tecnica varia, che balzano tra passato e presente alla ricerca di una sacralità che si dice laica, per dire non confessionale, ma si tratta di una sottolineatura non necessaria: sacra è la tensione spirituale che muove questi lavori che implicano l'itinerario a qualcosa di più grande pur indefinito.

Ci sono momenti contemplativi di densa suggestione come nel ciclo *Is-Land*: visioni che emergono fra le nebbie nella oscillazione fra simbolo e realtà. Esistono momenti anche tempestosi, si direbbe urgenti come nei *Water Flowers* (2018) dalle tinte sul violetto ed il grigio quasi da aurora boreale e poi la serie di *Water Colors* (2019) dove l'abisso oceanico diventa gorgo vitale.

Forse uno dei momenti più belli sta in una tela del 2019 *Instant Leight* ove appare una Venezia lontanissima tra pallori fosforescenti, azzurri pallidi e folate di nubi ventose. La sensibilità estrema della pittrice evoca natura e storia, sogno e realtà sul filo della visione, della storia che ricicla o meglio unisce le epoche in un filo ininterrotto.

Ritorna quest'idea in un lavoro del 2020 (grafite e olio su tela), *Appearance: una fluttuante visione violacea dentro un universo irreali di forme indefinite*. È sogno, è visione, è desiderio?

Barbara ci seduce con le sue provocazioni, ci lascia sognare, desiderare, riflettere. Che cosa? Il mondo delle bellezze indefinibile che scorre nei secoli ed è consolazione per i dolori dell'umanità. Da non perdere.

Roma, Ex Cartiera Latina, Sala Nagasawa. Fino al 212 novembre (catalogo Studio Urbana)

Scarica l'articolo in  pdf

ARGOMENTI

ARTE

CONDIVIDI L'ARTICOLO

Condividi:

TITOLO: ALL'EX CARTIERA LATINA. "WHITE. BARBARA DURAN"

Data: 25/11/2021 13:37:51

Fonte: Redazione

ALL'EX CARTIERA LATINA. "WHITE. BARBARA DURAN"

News: Roma. Ci sono ancora tre giorni, per chi non l'avesse già fatto o volesse rivedere la mostra di Barbara Duran. "White", inaugurata il 30 ottobre scorso in programma fino al 21 novembre, è stata prorogata a grande richiesta. Le creazioni della celebre artista, cosmopolita, resteranno nella cornice imponente dell'Ex Cartiera Latina (Sala Nagasawa) fino a sabato prossimo, 27 novembre.



Si tratta di un progetto espositivo composito; comprende quattro cicli

creativi per un totale di centottanta opere - tra dipinti, disegni, video e suoni - di cui centoventidue inedite realizzate in quest'ultimo triennio proprio per l'evento capitolino.

"White", si legge nel catalogo pubblicato da Studio Urbana Editore d'Arte, è un viaggio che via via è andato arricchendosi di meraviglie. Comincia con un'anteprima a Parigi nel 2016, quattro grandi tele dialogavano con le prime "facies", ritratte su piccole tavole, incontrate da Barbara Duran in giro per il mondo. Continua a Torino Esposizioni sempre nello stesso anno con il ciclo dal titolo "Appearing through Invisible" e poi al Castello di Santa Severa nel 2018 con un nuovo ciclo "Servae. Icone Ilquide". Infine, approda a Roma con il ciclo "Is land".

E poi?... ricomincerà.

Catturano lo sguardo ritratti di luoghi, di donne soprattutto, ma anche una Depositione, le icone- mondo con i volti, tra l'altro, di Che Guevara, Giulio Regeni... E ciò perché Barbara Duran - come ricorda nell'esergo all'inizio del volume- dedica il suo progetto "a tutti coloro che fuggono dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla tortura. Alle donne, alle madri, alle sorelle, agli uomini, ai fratelli, ai figli. A tutti gli esseri viventi che soffrono e che hanno il diritto di vivere. Dedicato alle nostre sorelle e ai nostri fratelli".

Il filo conduttore della mostra è la circolarità del tempo. Tra passato e presente. Tra iconografia antica e moderna. Tra essenza ed assenza. Tra gioia e dolore...

Ma non abbiamo la pretesa, qui, di spiegarvelo. Già lo fanno in maniera superlativa i saggi in catalogo di Silvia Savoca, dell'Artista, di Renato Miracco, Simona Cirelli, Marla Azahara Hernando Ibáñez, Ignazio Venafro e Benedetta D'Etto.

Ingresso libero.

Patrocinio: Regione Lazio, Parco Regionale dell'Appia Antica, MIBAC, Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, Fondazione "Il Gabbiano", Without Borders Festival, Valentina Moncada, Galerie Metanoia, Centre Culturel Italien Paris. Responsabile di progetto Silvia Savoca.

Per approfondire: <http://www.barbaraduran.net>

IL MOVIMENTO BIANCO E TENACE DELLE TELE DI BARBARA DURAN

© 25 Novembre 2021 commenta Francesca Campi

L'Ex Cartiera Latina, tra i pochi impianti industriali dismessi e sopravvissuti a Roma, oggi fa parte del Parco Regionale dell'Appia Antica, a pochi passi dalle Mura Aureliane e non troppo distante dal Centro storico. Ciò nonostante, quando si varca la soglia sembra quasi di entrare in un'altra dimensione, sospesa e lontana dalla città. Gli uccelli e l'incedere dell'Almone, fiume che affianca lo stabilimento, sono i soli suoni che si percepiscono, mentre dietro le vetrate dei primi edifici si riesce a scorgere nella penombra i macchinari che all'inizio del secolo trasformavano stralci di cotone e lino, e più tardi carta da macero, in nuovi fogli. Nella Sala Nagasawa, uno degli spazi che oggi accoglie eventi ed esposizioni, sono allestite sino al 27 novembre, le opere di Barbara Duran, istaurando con il luogo uno stimolante dialogo fatto di luce e movimento. Il progetto **WHITE** qui è presentato per la prima volta nella sua interezza: tre cicli di opere, realizzate con differenti *media* -dalla pittura all'incisione, al video- che hanno visto il loro incipit nel 2016.

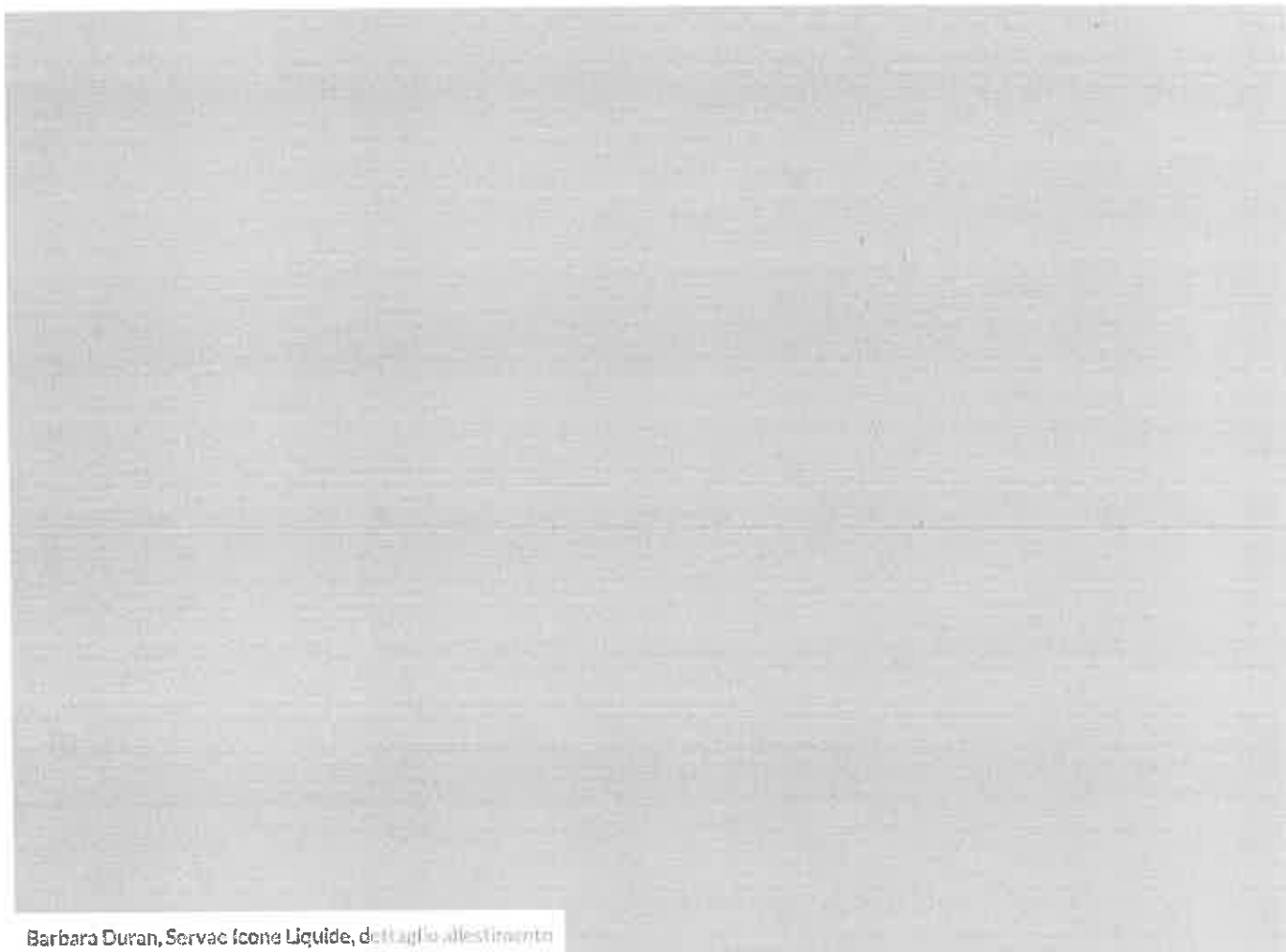
Sospese e in primo piano le sei grandi tele del ciclo *White* (titolo che poi accoglie tutto il progetto) accolgono il visitatore nella sala rivelando la centralità di una figura femminile che seppur riproposta in vari ruoli – la grande madre/matrigna, Eva/Lilith, Artemide /Artemisia – è sempre “colei che accoglie e genera, artefice della salvezza collettiva”.

Le forme del disegno sono ancora evidenti, energiche, supportano il colore, ma la dinamicità del tratto rivela una volontà di rarefazione nello spazio e nel tempo, divenendo poi perenne movimento e dissolvenza nella luce nelle immagini del video *White* ispirato ai fotogrammi di Emma Goldman.

Il corpo in movimento è reso in modo eccezionale in *Appearing through invisible*, sei carte incise a punta d'argento, nelle quali i freddi e decisi segni restituiscono il ritmo di curve e gesti, tra ombre e varchi di luce.

L'energia e l'intensità del gesto è lo stesso che rintracciamo nelle fluttuanti carte di riso delle

Servae, Icone liquide, dove il calore del pigmento sfida la materia così delicata del supporto, custode di corpi e volti femminili che affiorano come apparizioni della memoria.

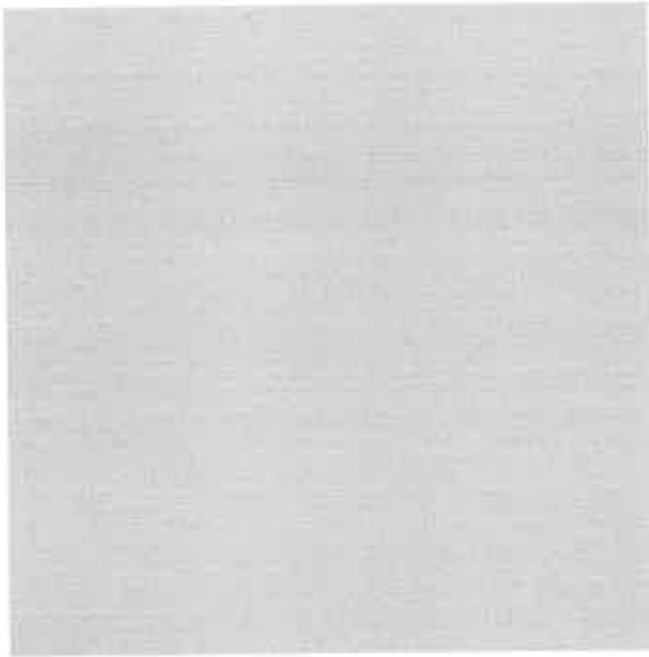


Barbara Duran, *Servae Icone Liquide*, dettaglio allestimento

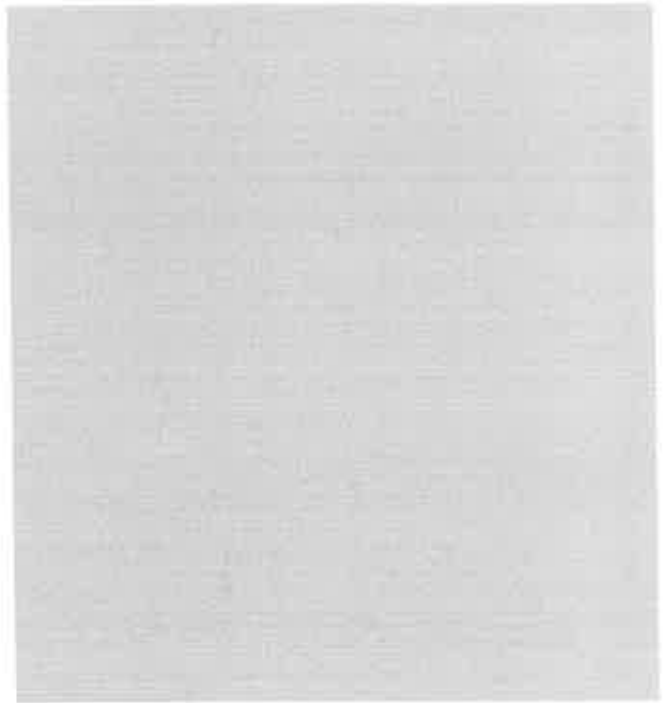
Non è un tempo lineare quello sul quale corre la narrazione di queste opere, ma piuttosto un tempo unico, circolare e continuo, un'atemporalità che riporta tutto sullo stesso piano. In questo modo sono da leggere i volti delle piccole *Icone/mondo* adagiate sul suolo, "piccole tavole portatili" che richiamano l'iconografia moderna, i personaggi di un passato remoto e di un presente condiviso, tante storie che raccontano un'unica storia.

Proprio "come una cantastorie", Barbara Duran riporta le esperienze che vive in prima persona e che rintraccia nell'altro distinto da sé, ma verso il quale rivendica quel sentimento di empatia fin troppo accantonato e dimenticato.

Questo è l'atto politico che svelano i suoi lavori, tracce di intima memoria che si mostrano quali visioni di una collettività e questo è il punto di arrivo di una riflessione che si manifesta nelle vaporose ed eteree tele dell'ultimo ciclo *IS land*.



Barbara Duran, Appearance #4, olio su tela, cm 100×100, ©Duran 2019



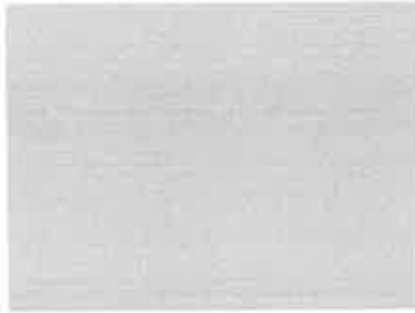
Barbara Duran, IS land, olio su tela, cm 300×300, @Duran 2020

“Pur cambiando i significanti, rimangono costanti i significati profondi”, sottolinea nel catalogo **Benedetta D’Ettore** (in un testo puntuale e appassionato).

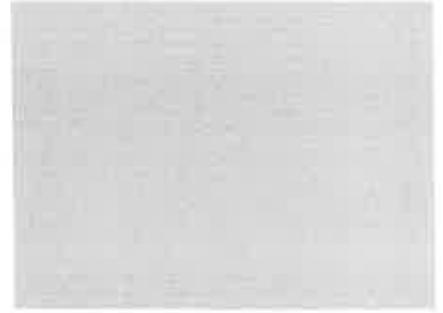
La corposità delle forme qui si è dileguata, come sciolta in distese liquide di colore e luce, ma l’energia sopravvive in questo nuovo ritmo lento e tenace, nelle velature dei colori, nella profondità cromatica che, in alcune tele, fa perdere ogni orientamento, anche se poi l’isola appare all’orizzonte, aprendo nuove possibilità.

“Qualcosa di bianco/ luce venuta veloce dal mare/ va via/ com’era venuta/ rapida”.

J. Risset



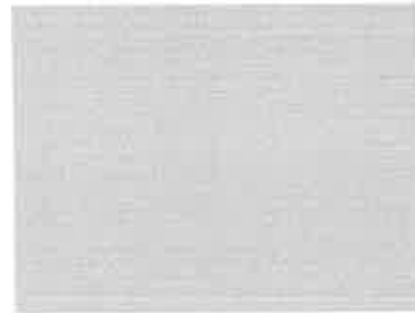
Progetto WHITE, opere di Barbara Duran -
allestimento



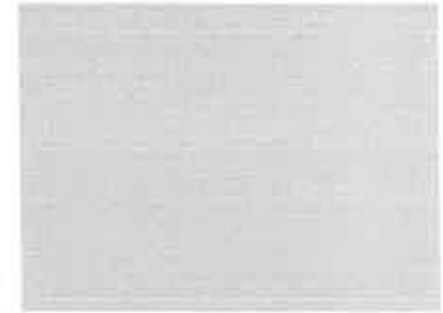
Progetto WHITE, opere di Barbara Duran -
allestimento



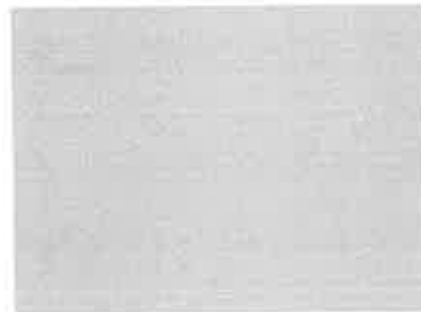
Progetto WHITE, opere di Barbara Duran -
allestimento



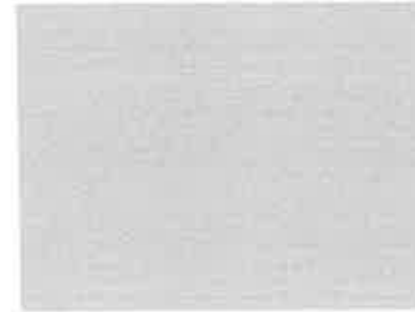
Progetto WHITE, opere di Barbara Duran -
allestimento



Progetto WHITE, opere di Barbara Duran -
allestimento



Progetto WHITE, opere di Barbara Duran -
allestimento



Progetto WHITE, opere di Barbara Duran -
allestimento



Progetto WHITE, opere di Barbara Duran -
allestimento

L'AUTORE

Francesca Campli

Francesca Campli ha una laurea in Storia e Conservazione del Patrimonio artistico e una specialistica in Arte Contemporanea con una tesi sul rapporto tra disegno e video. La sua predilizione per linguaggi artistici contemporanei abbatte i confini tra le diverse discipline, portando avanti ricerche che si legano ogni volta a precisi territori e situazioni. La passione per la comunicazione e per il continuo confronto si traducono nelle eterogenee attività che pratica, spaziando dal ruolo di

critica e curatrice e quello di educatrice e mediatrice d'arte, spinta dal desiderio di avviare sinergie e confrontarsi con pubblici sempre diversi.

Ufficio Stampa
Paola Saba